

# Anatomia di un genocidio



**Rapporto presentato dalla Special Rapporteur dell'ONU, Francesca Albanese,  
sulla situazione dei diritti umani nei Territori palestinesi occupati dal 1967.**

**(26 marzo 2024)**

*“ci sono fondati motivi per ritenere che sia stata raggiunta la soglia  
che indica che sono stati commessi atti di genocidio”.*

# **I. Introduzione**

1. Nel presente rapporto, la Relatrice Speciale sulla situazione dei diritti umani nel territorio Palestinese occupato dal 1967, Francesca Albanese, analizza il crimine di genocidio perpetrato dallo Stato di Israele nel territorio Palestinese occupato, in particolare nella Striscia di Gaza, dal 7 ottobre 2023. Poiché Israele vieta alla Relatrice Speciale di visitare Gaza, il presente rapporto si basa su dati e analisi di organizzazioni attive sul campo, giurisprudenza internazionale, rapporti investigativi e consultazioni con persone colpite, autorità, società civile ed esperti.

2. La Relatrice Speciale condanna fermamente i crimini commessi da Hamas e da altri gruppi armati palestinesi in Israele il 7 ottobre e sollecita l'accertamento delle responsabilità e il rilascio degli ostaggi.

3. La stessa non esamina tali eventi nel presente rapporto, in quanto esulano dall'ambito geografico del mandato,<sup>4</sup> né esamina la situazione in Cisgiordania, inclusa Gerusalemme Est. Da quando ha imposto l'assedio su Gaza nel 2007, che ha inasprito la chiusura imposta dal 1993, Israele, la Potenza occupante, ha condotto cinque grandi attacchi militari prima di quello attuale.

4. Al nono giorno dall'attacco, Israele aveva già causato più morti (2.670)<sup>5</sup> della sua precedente guerra più letale contro Gaza nel 2014 (2.251).<sup>6</sup> Solo una parte delle uccisioni di massa, dei gravi danni e delle spietate condizioni di vita inflitte ai palestinesi nei successivi cinque mesi di attacco può essere resa in questo rapporto.

5. Esperti indipendenti delle Nazioni Unite,<sup>7</sup> studiosi,<sup>8</sup> e Stati,<sup>9</sup> tra cui il Sudafrica nel suo caso davanti alla Corte Internazionale di Giustizia,<sup>10</sup> hanno avvertito che gli atti commessi nell'ultimo attacco [israeliano] potrebbero costituire un genocidio. La Corte ha riscontrato un rischio plausibile di "pregiudizio irreparabile" per i diritti dei palestinesi di Gaza, un gruppo protetto dalla Convenzione per la Prevenzione e Repressione del Crimine di Genocidio,<sup>11</sup> e ha ordinato a Israele, inter alia, di "adottare tutte le misure in suo potere" per prevenire atti di genocidio, prevenire e punire l'incitamento al genocidio e garantire aiuti umanitari urgenti.

6. In sua difesa, Israele ha sostenuto che la sua condotta è conforme al diritto internazionale umanitario.<sup>13</sup> Una conclusione fondamentale del rapporto è che Israele ha strategicamente invocato il quadro del diritto internazionale umanitario come "camouflage umanitario" ['humanitarian camouflage', nell'originale inglese] per legittimare la sua violenza genocida a Gaza.

7. Il contesto, i fatti e l'analisi presentati in questo rapporto portano alla conclusione che ci sono ragionevoli motivi per credere che la soglia che indica la commissione di un genocidio da parte di Israele sia stata raggiunta. Più in generale, è indicato anche

che le azioni israeliane sono state guidate da una logica genocida che è parte integrante del suo progetto coloniale in Palestina, segnando una tragedia preannunciata.

## **II. Contestualizzazione del genocidio**

### **A. Il genocidio come elemento intrinseco del colonialismo**

**8.** Il genocidio, in quanto negazione del diritto all'esistenza di un popolo e conseguente tentativo o successo di annientarlo, comporta diverse modalità di eliminazione.<sup>14</sup> Raphael Lemkin, che ha coniato il termine "genocidio", ha osservato che il genocidio è "un insieme di diversi atti di persecuzione o distruzione",<sup>15</sup> che vanno dall'eliminazione fisica alla "disintegrazione forzata" delle istituzioni politiche e sociali, della cultura, della lingua, dei sentimenti nazionali e della religione di un popolo.<sup>16</sup> Il genocidio è un processo, non un atto.<sup>17</sup>

**9.** L'intento e le pratiche genocide sono parte integrante dell'ideologia e dei processi del colonialismo,<sup>18</sup> come dimostra l'esperienza dei Nativi Americani negli Stati Uniti d'America, dei Primi Popoli in Australia o degli Herero in Namibia. Poiché l'acquisizione di terre e risorse Indigene è l'obiettivo del colonialismo, la sola esistenza dei Popoli Indigeni rappresenta una minaccia esistenziale per la società dei coloni.<sup>19</sup> La distruzione e la sostituzione delle popolazioni Indigene diventano quindi "inevitabili" e avvengono con metodi diversi a seconda della minaccia percepita dal gruppo di colonizzatori. Questi metodi includono l'allontanamento (trasferimento forzato, pulizia etnica), le restrizioni di movimento (segregazione, carcerazione su larga scala), le uccisioni di massa (omicidi, malattie, fame), l'assimilazione (cancellazione culturale, allontanamento dei bambini) e la prevenzione delle nascite.<sup>20</sup> Il colonialismo comprende un processo dinamico e strutturale, nonché una convergenza di atti volti a rimuovere ed eliminare i gruppi indigeni, di cui l'annichilimento genocida rappresenta l'apice.<sup>21</sup>

### **B. La Palestina e il contesto del genocidio**

**10.** I modelli storici di genocidio dimostrano che la persecuzione, la discriminazione e altre fasi preliminari preparano il terreno per la fase di annientamento del genocidio.<sup>22</sup> In Palestina, lo spostamento e la cancellazione della presenza della popolazione araba indigena è stata una parte inevitabile della formazione di Israele come "Stato ebraico".<sup>23</sup> Nel 1940, Joseph Weitz, capo del Dipartimento di Colonizzazione Ebraica, dichiarò che non c'era spazio per entrambi i popoli, insieme, nel Paese; che l'unica soluzione era la Palestina senza arabi; e che non c'era altro modo che trasferirli tutti: non un solo villaggio, non una sola tribù doveva essere lasciata.<sup>24</sup>

**11.** Pratiche di eliminazione che hanno portato alla pulizia etnica di massa della popolazione non ebraica della Palestina si sono verificate dal 1947 al 1949 e di nuovo nel 1967, quando Israele ha occupato la Cisgiordania, Gerusalemme Est e la Striscia di Gaza, con lo sfollamento di massa di centinaia di migliaia di persone, uccisioni, la distruzione di villaggi e città, saccheggi e la negazione del diritto al ritorno dei palestinesi espulsi.<sup>25</sup>

**12.** Dal 1967, Israele ha portato avanti il suo progetto coloniale attraverso l'occupazione militare, privando il popolo palestinese del diritto all'autodeterminazione.<sup>26</sup> Ciò ha comportato la segregazione e il controllo dei palestinesi, anche attraverso la confisca delle terre, la demolizione delle case, la revoca delle residenze e la deportazione.<sup>27</sup> Ponendo il loro essere indigeni e il rifiuto della colonizzazione, Israele ha designato i palestinesi come una 'minaccia alla sicurezza', al fine di giustificare la sua oppressione e "de-civilizzazione", cioè il diniego dello status di civili protetti.<sup>28</sup>

**13.** Israele ha progressivamente trasformato Gaza in un'enclave altamente controllata.<sup>29</sup> Dall'evacuazione dei coloni israeliani del 2005 (a cui l'attuale Primo Ministro israeliano Benjamin Netanyahu si è opposto con forza),<sup>30</sup> il movimento dei coloni israeliani e i suoi leader hanno inquadrato Gaza come un territorio da "ricolonizzare" e la sua popolazione come invasori da espellere.<sup>31</sup> Quelle rivendicazioni illegali sono parte integrante del progetto di consolidamento del "diritto esclusivo e inattaccabile" del popolo ebraico sulla terra della "Grande Israele", come ribadito dal Primo Ministro Netanyahu nel dicembre 2022.<sup>32</sup>

**14.** Questo è il contesto storico in cui si stanno svolgendo le atrocità a Gaza.

### **III. Quadro giuridico**

**15.** La Convenzione sul Genocidio del 1948 codifica il genocidio come crimine internazionale la cui proibizione è una norma perentoria inderogabile (jus cogens). L'obbligo erga omnes di prevenire e punire il genocidio vincola tutti gli Stati, sia in base alla Convenzione che al diritto internazionale consuetudinario e impone che tutti gli Stati prevengano e perseguano gli atti di genocidio.<sup>33</sup> Il genocidio non può essere giustificato in nessuna circostanza, compresa la presunta autodifesa.<sup>34</sup> La complicità nel genocidio è espressamente vietata, dando luogo a obblighi per gli Stati terzi.<sup>35</sup>

**16.** La Corte Internazionale di Giustizia e la Corte Penale Internazionale hanno giurisdizione sul crimine di genocidio, 36 così come i tribunali nazionali degli Stati. Prima dell'istituzione della Corte Penale Internazionale, i tribunali penali internazionali ad hoc hanno fornito la loro interpretazione di ciò che costituisce genocidio,<sup>37</sup> del suo intento e delle prove necessarie.<sup>38</sup>

## **A. Elementi costitutivi del genocidio**

**17.** La Convenzione sul Genocidio codifica il genocidio come "qualsiasi atto [specificato] commesso con l'intento di distruggere, in tutto o in parte, un gruppo nazionale, etnico, razziale o religioso, in quanto tale".<sup>39</sup> Di conseguenza, il crimine di genocidio comprende due elementi interconnessi:

**(a)** L'actus reus: la commissione di uno o più atti specifici contro un gruppo protetto, ovvero:

(i) Uccidere membri del gruppo;

(ii) Cagionare lesioni all'integrità fisica o psichica di persone appartenenti al gruppo;

(iii) Sottoporre deliberatamente persone appartenenti al gruppo a condizioni di vita tali da comportare la distruzione fisica, totale o parziale, del gruppo stesso;

(iv) Imporre misure volte ad impedire le nascite in seno al gruppo;

(v) Trasferire con la forza bambini appartenenti al gruppo ad un gruppo diverso;<sup>40</sup>

**(b)** La mens rea: l'intenzione che sta alla base della commissione di uno o più dei suddetti atti, che deve essere accertata e che comprende due elementi interconnessi:

(i) l'intenzione generale di compiere gli atti criminali (dolus generalis);

(ii) l'intenzione specifica di distruggere il gruppo in quanto tale (dolus specialis).<sup>41</sup>

**18.** Entrambe le componenti devono essere soddisfatte affinché la condotta costituisca giuridicamente genocidio.<sup>42</sup> L'intenzione dell'autore di distruggere il gruppo in tutto o in parte distingue gli atti di genocidio dagli altri crimini internazionali.<sup>43</sup> L'intento specifico può essere stabilito attraverso prove dirette, quali dichiarazioni dall'alto comando o documenti ufficiali, o dedotto da schemi di condotta.<sup>44</sup> In quest'ultimo caso, i modelli di comportamento o il modo in cui gli atti sono stati perpetrati devono essere tali da "indicare solo l'esistenza di tale intento [genocida]"<sup>45</sup> e l'esistenza dell'intento deve risultare "l'unica deduzione che potrebbe essere ragionevolmente tratta".<sup>46</sup>

**19.** La prova del risultato è necessaria per stabilire la commissione di tre degli atti delineati (uccidere, cagionare lesioni e trasferire bambini).<sup>47</sup> Per gli altri due atti (infliggere condizioni calcolate per distruggere il gruppo e impedire le nascite), la soglia probatoria richiede la prova dell'intento di raggiungere un determinato risultato, piuttosto che il suo raggiungimento.<sup>48</sup> Di conseguenza, se il dislocamento, la pulizia

etnica o la deportazione di massa della popolazione sono perpetrati con l'intento di distruggere il gruppo protetto in quanto tale, ciò può costituire genocidio.<sup>49</sup> Allo stesso modo, queste azioni di dislocamento possono anche essere la prova di uno specifico intento genocida.<sup>50</sup>

## **B. Responsabilità dello Stato e responsabilità penale individuale**

**20.** Il crimine di genocidio comporta una responsabilità sia individuale che statale. La Convenzione sul Genocidio sottolinea la necessità di una responsabilità individuale davanti a tribunali nazionali o internazionali<sup>51</sup> indipendentemente dal ruolo ufficiale ricoperto dall'autore del crimine.<sup>52</sup> La responsabilità penale individuale deriva dal coinvolgimento diretto nel commettere, tentare, cospirare, incitare direttamente e pubblicamente, pianificare, istigare, ordinare e favorire (complicità in) atti di genocidio, richiedendo un intento specifico di contribuire alla distruzione del gruppo.<sup>53</sup> Ciò implica la consapevolezza della possibilità che un atto possa portare alla distruzione del gruppo in toto o in parte.<sup>54</sup> Il genocidio dà luogo alla responsabilità dello Stato quando un individuo ha commesso un genocidio esercitando l'autorità statale; in questo caso la condotta dell'individuo è attribuibile allo Stato.<sup>55</sup>

## **IV. Atti di genocidio a Gaza**

**21.** Gli atti di genocidio possono includere azioni o omissioni deliberate, tra cui la mancata protezione del gruppo dai danni.<sup>56</sup> Le prove presentate nelle sezioni seguenti suggeriscono che Israele ha commesso almeno tre degli atti proibiti dalla **Convenzione sul Genocidio**.

### **A. “Uccidere membri del gruppo”**

**22.** Questo atto comprende i decessi derivanti da azioni dirette o da omissioni, compresi i decessi causati da fame intenzionale, malattie o altre condizioni di pericolo per la sopravvivenza imposte al gruppo.<sup>57</sup>

**23.** Dal 7 ottobre [fino a fine febbraio, NdT], Israele ha ucciso più di 30.000 Palestinesi a Gaza, pari a circa l'1,4 per cento della popolazione, attraverso armi letali e l'imposizione deliberata di condizioni pericolose per la vita. Alla fine di febbraio, altri 12.000 Palestinesi risultavano dispersi o presumibilmente morti sotto le macerie. 58

**24.** Durante i primi mesi dell'assalto militare, l'esercito israeliano ha impiegato oltre 25.000 tonnellate di esplosivo (equivalenti a due bombe nucleari)<sup>59</sup> su innumerevoli edifici, molti dei quali sono stati identificati come obiettivi a mezzo di intelligence artificiale.<sup>60</sup> Israele ha utilizzato anche munizioni non guidate ("dumb bombs")<sup>61</sup> e bombe "bunker buster" da 2000 libbre su aree densamente popolate e "zone sicure" (safe zones).<sup>62</sup> Nelle prime settimane, le forze israeliane hanno ucciso circa 250

persone al giorno, tra cui 100 bambini,<sup>63</sup> in attacchi che hanno raso al suolo interi quartieri e infrastrutture essenziali.<sup>64</sup> Migliaia di persone sono state uccise dai bombardamenti, dal fuoco dei cecchini o in esecuzioni sommarie; <sup>65</sup> altre migliaia sono state uccise mentre fuggivano attraverso percorsi e aree dichiarate "sicure" da Israele.<sup>66</sup> Tra le vittime figuravano 125 giornalisti e 340 tra medici, infermieri o altri operatori sanitari (il quattro per cento del personale sanitario di Gaza), studenti, accademici, scienziati e i loro familiari. <sup>67</sup>

**25.** Come riportato, il 70% delle morti registrate sono donne e bambini. Israele non è riuscito a dimostrare che il restante 30%, compresi gli uomini adulti, fossero combattenti attivi di Hamas

- una condizione necessaria perché possano essere legittimamente presi di mira. All'inizio di dicembre, i consiglieri alla sicurezza israeliani hanno rivendicato l'uccisione di "7.000 terroristi" in una fase della campagna militare in cui meno di 5.000 maschi adulti in totale erano stati identificati tra le vittime, implicando così che tutti i maschi adulti uccisi [oltre ad un certo numero di donne e bambini, NdA] fossero "terroristi".<sup>68</sup> Ciò è indicativo dell'intento di colpire indiscriminatamente i membri del gruppo protetto, assimilandoli automaticamente a dei combattenti attivi.

26. Inoltre, l'inasprimento israeliano del blocco di Gaza ha causato morti per fame, tra cui 10 bambini al giorno, impedendo l'accesso a forniture vitali.<sup>69</sup> La mancanza di igiene e i rifugi sovraffollati potrebbero causare più morti dei bombardamenti,<sup>70</sup> avendo creato "la tempesta perfetta per le malattie".<sup>71</sup> Un quarto della popolazione di Gaza potrebbe morire entro un anno per condizioni sanitarie prevenibili. <sup>72</sup>

**B. "Cagionare gravi lesioni all'integrità fisica o psichica di persone appartenenti al gruppo" <sup>27</sup>.**

Tale atto deve comportare "un grave e duraturo svantaggio per la capacità di una persona di condurre una vita normale e costruttiva".<sup>73</sup> Il danno alle vittime non deve necessariamente essere permanente o irrimediabile,<sup>74</sup> e può essere arrecato da varie cause come la tortura, i trattamenti inumani o degradanti,<sup>75</sup> la violenza sessuale,<sup>76</sup> la persecuzione,<sup>77</sup> la deportazione,<sup>78</sup> o altre condizioni "volte a causare la loro degradazione, la privazione dei loro diritti come esseri umani, a sopprimerle e a causare loro sofferenze inumane e torture".<sup>79</sup>

**28.** Dal 7 ottobre, i Palestinesi hanno subito danni fisici e psicologici senza sosta. Molti hanno subito violenze e privazioni, compresa la fame.<sup>80</sup>

**29.** Le forze israeliane hanno detenuto migliaia di Palestinesi, per lo più uomini e ragazzi, spesso rifiutandosi di rivelare dove fossero detenuti.<sup>81</sup> Molti di loro sono stati gravemente maltrattati, anche con torture che a volte hanno portato alla morte.<sup>82</sup>

**30.** Le armi e i metodi letali utilizzati dall'esercito israeliano hanno ferito 70.000 Palestinesi, molti dei quali hanno riportato ferite gravissime, che in alcuni casi hanno causato menomazioni a lungo termine o morte.<sup>83</sup>

**31.** Causando carenze ingenti di forniture mediche, tra cui antibiotici e disinfettanti, le azioni

israeliane hanno costretto il personale medico di stanza a Gaza ad attuare procedure sanitarie estremamente dolorose e rischiose [NdA], come amputazioni eseguite senza anestetici, anche su bambini.<sup>84</sup> Nel tempo ciò ha impedito anche la somministrazione di trattamenti salvavita a persone con condizioni patologiche, comprese malattie croniche. <sup>85</sup>

**32.** I sopravvissuti porteranno con sé un trauma indelebile, avendo assistito a tante uccisioni e sperimentato la distruzione, la mancanza di casa, la perdita emotiva e materiale, l'umiliazione infinita e la paura.<sup>86</sup> Tali esperienze includono la fuga nel caos della guerra, senza telecomunicazioni ed elettricità, la distruzione sistematica di interi quartieri, case, università, punti di riferimento religiosi e culturali; <sup>87</sup> il dover scavare tra le macerie, spesso a mani nude, alla ricerca dei propri cari; <sup>88</sup> il vedere i corpi profanati, anche dai bulldozer;<sup>89</sup> l'essere radunati, spogliati, bendati e sottoposti a torture e ad altri trattamenti o punizioni crudeli, inumani o degradanti;<sup>90</sup> e infine, morire di fame, sia adulti che bambini.<sup>91</sup>

**33.** La ferocia dell'ultimo attacco israeliano è pienamente illustrata dal tormento inflitto ai bambini di tutte le età, <sup>92</sup>uccisi o salvati da sotto le macerie, rimasti mutilati o orfani,<sup>93</sup> molti dei quali rimasti senza alcun familiare superstite.<sup>94</sup> Considerando l'importanza dei bambini per lo sviluppo di una società, infliggere loro gravi danni fisici o mentali può essere ragionevolmente "interpretato come un mezzo per distruggere il gruppo in tutto o in parte".<sup>95</sup>

**C. *“Sottoporre deliberatamente persone appartenenti al gruppo a condizioni di vita tali da comportare la distruzione fisica, totale o parziale, del gruppo stesso”***

**34.** Questo atto si riferisce a una condotta che sebbene non uccida i membri del gruppo direttamente, è in grado, attraverso vari mezzi, di portare alla sua distruzione fisica.<sup>96</sup> Questo può includere denutrizione estrema, disidratazione, lo spostamento forzato del gruppo protetto, la distruzione di oggetti indispensabili per la sopravvivenza, la riduzione dei servizi medici essenziali al di sotto dei requisiti minimi,<sup>97</sup> la privazione di alloggio, vestiti, istruzione, lavoro e accesso all'igiene.<sup>98</sup>

**35.** A metà dicembre, le bombe e i proiettili israeliani avevano distrutto o gravemente danneggiato la maggior parte delle infrastrutture vitali, tra cui il 77% delle strutture sanitarie, il 68% delle infrastrutture di telecomunicazione, insieme a un gran numero di servizi municipali (72), siti commerciali e industriali (76), e quasi la metà di tutte le

strade,<sup>99</sup> oltre il 60% delle 439.000 case di Gaza,<sup>100</sup> il 68% degli edifici residenziali,<sup>101</sup> tutte le università, ed il 60% delle altre strutture educative, tra cui 13 biblioteche.<sup>102</sup> Israele ha anche distrutto almeno 195 siti parte del patrimonio culturale, 208 moschee, 3 chiese e l'Archivio centrale di Gaza con i suoi 150 anni di storia.<sup>103</sup> Alla fine di gennaio, più di un milione di civili sono stati trasferiti con la forza verso sud e le loro città sono state devastate. <sup>104</sup>

**36.** Sedici anni di blocco avevano già trasformato Gaza in un'enclave isolata, densamente popolata, impoverita e quasi "inabitabile", quando, il 9 ottobre 2023, il ministro della Difesa israeliano Yoav Gallant ha annunciato un "assedio totale (...) niente elettricità, niente cibo, niente acqua, niente carburante".<sup>105</sup> Il ministro degli Esteri israeliano Israel Katz (allora ministro dell'Energia) si è spinto oltre, affermando che: "Nessun interruttore elettrico sarà acceso, nessun idrante sarà aperto e nessun camion col carburante avrà accesso [a Gaza]".<sup>106</sup> Negare deliberatamente i rifornimenti essenziali a una popolazione già assediata è un atto inevitabilmente destinato a causare morti "più silenziose di quelle causate dalle bombe, ma ugualmente o maggiormente letali".<sup>107</sup>

**37.** L'assedio totale e il bombardamento quasi costante di Gaza, insieme agli ordini draconiani di evacuazione e all'indicazione di "zone sicure" in continuo cambiamento, hanno creato una catastrofe umanitaria senza precedenti. Oltre 1,7 milioni di Palestinesi sono stati sfollati e costretti a vivere in rifugi sovraffollati dell'Agenzia delle Nazioni Unite per il soccorso e l'occupazione dei profughi palestinesi nel Vicino Oriente (UNRWA) e in quartieri angusti nel sud di Gaza,<sup>108</sup> sistematicamente presi di mira dall'esercito israeliano, costretti in tende e rifugi di fortuna. <sup>109</sup>

**38.** L'attacco israeliano ha decimato il già fragile sistema sanitario di Gaza. <sup>110</sup> Gli ospedali, che ospitano anche i Palestinesi sfollati, sono stati completamente travolti.<sup>111</sup> Prendendoli deliberatamente di mira, <sup>112</sup> gli attacchi aerei e di terra li hanno gradualmente trasformati in zone di morte.<sup>113</sup> I soldati israeliani hanno occupato gli ospedali,<sup>114</sup> accerchiandoli con carri armati e cecchini (droni).<sup>115</sup> Al 12 febbraio, solo 11 dei 36 ospedali e il 17% dei centri di assistenza sanitaria primaria funzionavano, e solo parzialmente.<sup>116</sup> I soldati israeliani hanno arrestato, torturato e maltrattato il personale medico, i pazienti e gli sfollati,<sup>117</sup> e li hanno costretti a lasciare gli ospedali, inclusi i neonati prematuri, causandone in alcuni casi la morte.<sup>118</sup> I medici rimasti hanno lavorato notte e giorno, prendendo "decisioni impossibili" su quali pazienti curare in base alle probabilità di sopravvivenza.<sup>119</sup>

**39.** L'invasione di terra e i bombardamenti aerei hanno distrutto terreni agricoli,<sup>120</sup> fattorie, coltivazioni, animali e risorse ittiche,<sup>121</sup> compromettendo gravemente i mezzi di sussistenza delle persone, l'ambiente e l'agricoltura.

**40.** Dall'8 al 21 ottobre, Israele ha impedito l'ingresso di qualsiasi aiuto a Gaza, consentendo successivamente l'invio di quantità terribilmente inadeguate,<sup>122</sup> in gran parte limitate al sud.<sup>123</sup> Fino al 18 novembre non sono state consegnate forniture di carburante.<sup>124</sup> A gennaio, le accuse israeliane contro l'UNRWA, la principale agenzia che fornisce assistenza vitale ai Palestinesi di Gaza, hanno portato diversi Stati a sospendere i pagamenti all'Agenzia, aggravando ulteriormente la situazione umanitaria. <sup>125</sup>

**41.** Già il 7 dicembre, oltre il 90% dei residenti di Gaza soffriva di grave insicurezza alimentare.<sup>126</sup> A febbraio 2024, i Palestinesi intrappolati nel nord di Gaza hanno fatto ricorso a mangimi per animali ed erba per il sostentamento,<sup>127</sup> con un aumento dei decessi per fame. <sup>128</sup> Tra la metà di gennaio e la fine di febbraio, le Nazioni Unite hanno registrato numerosi episodi di attacchi di terra contro i Palestinesi in cerca di aiuti. <sup>129</sup>

**42.** Anche la fornitura di acqua è stata gravemente compromessa. <sup>130</sup> La scarsità di carburante ha ostacolato l'igienizzazione dell'acqua, spingendo la popolazione a utilizzare acqua contaminata da liquami, rifiuti solidi e acqua di mare. <sup>131</sup>

**43.** L'impatto di queste condizioni sui bambini è ben noto: <sup>132</sup> a Gaza il rischio di morire di fame, <sup>133</sup> con migliaia di persone che soffrono di deperimento,<sup>134</sup> è già una realtà tangibile e terribile.

**44.** Queste condizioni causate dall'uomo [non da eventi naturali! NdA] hanno messo a rischio circa 50.000 donne palestinesi incinte e 20.000 neonati;<sup>135</sup> gli aborti sono aumentati fino al 300%.<sup>136</sup>

**45.** Oggi Gaza è completamente devastata. L'accanimento con cui Israele ha preso di mira tutti i mezzi di sopravvivenza di base ha compromesso la capacità dei Palestinesi di Gaza di tornare a vivere su quella terra.<sup>137</sup> Questo crollo programmato delle infrastrutture di supporto alla vita riflette le intenzioni dichiarate di rendere Gaza un luogo in cui è "permanentemente impossibile vivere", dove "nessun essere umano può esistere".<sup>138</sup>

## **V. Intento genocida**

**46.** La definizione di genocidio contenuta nella Convenzione sul genocidio richiede la commissione di uno degli atti elencati all'articolo II con intento specifico. Deve essere stabilito che l'autore, commettendo uno o più degli atti proibiti, cerchi di ottenere la distruzione totale o parziale di un gruppo nazionale, etnico, razziale o religioso, in quanto tale.<sup>139</sup> Questo intento deve essere stabilito attraverso prove dirette o indirette.<sup>140</sup>

**47.** Poiché il genocidio è un crimine organizzato, la cui commissione implica inevitabilmente una dimensione collettiva,<sup>141</sup> prove di un piano statale, anche attraverso affermazioni e dichiarazioni di funzionari statali, sono solitamente decisive per stabilire l'intento diretto.<sup>142</sup>

**48.** La prova dell'intento indiretto può essere desunta da fatti o circostanze, tra cui il contesto generale degli atti o delle omissioni, l'entità delle atrocità, la sistematica presa di mira delle vittime in base alla loro affiliazione a un particolare gruppo, la perpetrazione di altri "atti colpevoli" ["culpable acts"] diretti contro il gruppo o la ripetizione di atti distruttivi e discriminatori.<sup>143</sup> La Corte Penale Internazionale richiede che tali fatti o circostanze si verifichino "nel contesto di un modello manifesto di condotta simile diretta contro il gruppo o...di una condotta che potrebbe essa stessa provocare tale distruzione".<sup>144</sup> I tribunali internazionali hanno anche stabilito che l'intento indiretto può consistere in un modello manifesto di condotta simile ripetuto nel tempo.<sup>145</sup> La sistematicità con cui vengono commessi gli atti di genocidio implica un certo grado di "politica o piano preordinato".<sup>146</sup>

**49.** La natura e l'entità delle atrocità, se effettivamente in grado di compiere un genocidio, sono una forte prova dell'intento.<sup>147</sup> Le parole delle autorità statali, compreso il linguaggio disumanizzante, combinate con gli atti, si ritiene che comprendano una base indiziaria da cui si può dedurre l'intento.<sup>148</sup> La disumanizzazione può essere intesa come elemento fondante del processo di genocidio.<sup>149</sup> Le prove del contesto possono aiutare a determinare l'intento e devono essere considerate insieme alla condotta effettiva: l'intento dovrebbe essere evidente soprattutto dalle "parole e dagli atti" e dai "modi di azione intenzionale",<sup>150</sup> in modo tale che nessun'altra deduzione possa essere ragionevolmente tratta.<sup>151</sup>

**50.** Nell'ultimo attacco a Gaza, le prove dirette dell'intento genocida sono presenti in modo univoco. L'inequivocabile retorica genocida ha dipinto l'intera popolazione come il nemico da eliminare e deportare con la forza.<sup>152</sup> Ufficiali israeliani di alto rango con autorità di comando hanno rilasciato dichiarazioni pubbliche atroci che lasciano intendere l'intento genocida, tra cui le seguenti:

**(a)** Il Presidente Isaac Herzog ha dichiarato che "un'intera nazione là fuori... è responsabile" dell'attacco del 7 ottobre e che Israele "spezzerà la loro spina dorsale";<sup>153</sup>

**(b)** Il Primo Ministro Benjamin Netanyahu ha definito i palestinesi "Amalek" <sup>154</sup> e "mostri".<sup>155</sup> Il riferimento ad Amalek si riferisce a un passo biblico in cui Dio ordina a Saul: "Ora va' e sconfiggi Amalek, e distruggi completamente tutto ciò che hanno, senza risparmiarli; ma uccidi uomo e donna, neonato e lattante, bue e pecora, cammello e asino".<sup>156</sup>

(c) Il ministro della Difesa Yoav Gallant ha definito i palestinesi "animali umani",<sup>157</sup> e ha annunciato la "piena offensiva" su Gaza, avendo "sciolto tutti i vincoli", e che "Gaza non tornerà mai più com'era";<sup>158</sup>

(d) Il portavoce delle Forze israeliane Daniel Hagari ha dichiarato che l'attenzione dovrebbe essere quella di "massimizzare il danno", dimostrando una strategia di violenza sproporzionata e indiscriminata;<sup>159</sup>

(e) Il ministro dell'Agricoltura Avi Dichter ha definito l'azione israeliana "la Nakba di Gaza";<sup>160</sup>

(f) Il ministro del Patrimonio Amihai Eliyahu ha chiesto di colpire Gaza con "bombe nucleari";<sup>161</sup>

(g) La deputata alla Knesset per il partito Likud, Revital Gottlieb, ha scritto in post sui suoi social media: "Abbattete gli edifici! Bombardate senza distinzione!!!...Spianate Gaza. Senza pietà! Questa volta non c'è spazio per la pietà!".<sup>162</sup>

**51.** Tali appelli alla violenza annichilente, rivolti alle truppe israeliane in servizio,<sup>163</sup> costituiscono una forte prova di incitamento diretto e pubblico a commettere genocidio.<sup>164</sup> Decenni di discorsi che disumanizzano i Palestinesi hanno preparato le basi per tali incitamenti.<sup>165</sup>

**52.** Dal 7 ottobre, la proliferazione di dichiarazioni che incitano al genocidio ha coinvolto anche diversi settori della società israeliana, leader religiosi,<sup>166</sup> giornalisti,<sup>167</sup> artisti<sup>168</sup> e vari professionisti, tra cui medici <sup>169</sup> e commentatori politici.<sup>170</sup>

**53.** Esistono prove evidenti che queste dichiarazioni sono state interiorizzate e messe in pratica dalle truppe sul campo.<sup>171</sup> I soldati israeliani, anche sui canali dei social media gestiti dall'esercito israeliano,<sup>172</sup> si sono riferiti ai Palestinesi come "terroristi", "scarafaggi" e "ratti", <sup>173</sup> e hanno ripetuto termini formulati dai leader politici, cantando che "non ci sono civili non coinvolti",<sup>174</sup> mentre invocavano la costruzione di insediamenti a Gaza,<sup>175</sup> "occupare Gaza ... cancellare il seme di Amalek",<sup>176</sup> vantarsi di aver ucciso "famiglie, madri e bambini",<sup>177</sup> umiliare i palestinesi detenuti,<sup>178</sup> far esplodere decine di case,<sup>179</sup> distruggere interi quartieri residenziali,<sup>180</sup> e profanare cimiteri e luoghi di culto.<sup>181</sup>

**54.** Il Primo Ministro e il Presidente di Israele hanno dichiarato che Israele combatteva a nome di "tutti gli Stati e popoli civilizzati",<sup>182</sup> "una barbarie che non ha posto nel mondo moderno",<sup>183</sup> e che "sradicherà il male e sarà un bene per l'intera regione e per il mondo".<sup>184</sup> Questa retorica razzista riecheggia quella di altre potenze coloniali e cerca di interpretare la violenza genocida di Israele come legittima alla luce del presunto carattere "barbaro" e "premoderno" dei Palestinesi.<sup>185</sup>

## **VI. “Camouflage umanitario”: distorcere le leggi di guerra per nascondere un intento genocida**

**55.** Una caratteristica fondamentale della condotta di Israele dal 7 ottobre è stata l'intensificazione della de-civilizzazione dei Palestinesi, un gruppo protetto dalla Convenzione sul genocidio. Israele ha utilizzato la terminologia del diritto internazionale umanitario per giustificare l'uso sistematico di violenza letale contro i civili palestinesi come gruppo e l'ampia distruzione di infrastrutture vitali. Israele ha fatto questo utilizzando concetti di diritto internazionale umanitario come scudi umani, danni collaterali, zone sicure, evacuazioni e protezione medica in modo così permissivo da svuotare tali concetti del loro contenuto normativo, sovvertendo il loro scopo protettivo e, in ultima analisi, erodendo la distinzione tra civili e combattenti nelle azioni israeliane a Gaza.<sup>186</sup>

**56.** Le dichiarazioni ufficiali <sup>187</sup> si sono tradotte in una condotta militare che ripudia la nozione stessa di protezione dei civili. Israele ha così alterato radicalmente l'equilibrio stabilito dal diritto internazionale umanitario tra la protezione dei civili e la necessità militare, così come le regole consuetudinarie di distinzione, proporzionalità e precauzione. Ciò ha oscurato un principio cardine del diritto internazionale umanitario: gli attacchi indiscriminati, che non distinguono gli obiettivi militari dalle persone e dagli oggetti protetti, non possono essere proporzionati e sono sempre illegali. <sup>188</sup>

**57.** Sul campo, la distorsione del diritto internazionale umanitario, articolata da Israele come politica di Stato nei suoi documenti ufficiali, ha trasformato un intero gruppo nazionale e il suo spazio abitato in un obiettivo distruttibile, rivelando una condotta eliminataria delle ostilità. Ciò ha avuto effetti devastanti, costando la vita a decine di migliaia di civili palestinesi, distruggendo il tessuto strutturale della vita a Gaza e causando danni irreparabili. Ciò illustra un chiaro schema di condotta da cui l'intento genocida richiesto è l'unica ragionevole deduzione da trarre.<sup>189</sup>

### **A. Scudi umani e logica del genocidio**

**58.** Il diritto internazionale umanitario vieta severamente l'uso di scudi umani.<sup>190</sup> Il loro utilizzo costituisce un crimine di guerra,<sup>191</sup> in quanto viola il dovere di proteggere la popolazione civile dai pericoli derivanti dalle operazioni militari.<sup>192</sup> Quando vengono utilizzati scudi umani, la parte attaccante deve tenere conto del rischio per i civili.<sup>193</sup> Il danno indiscriminato o sproporzionato ai civili rimane illegale; la popolazione civile non può mai essere presa di mira.

**59.** Israele ha accusato i gruppi armati palestinesi di aver deliberatamente usato i civili come scudi umani in precedenti aggressioni a Gaza (tra cui nel 2008, 2009,<sup>194</sup>

2012,195 2014,196 2021 197 e 2022 198). L'ha usata anche per giustificare l'alto numero di vittime civili e gli attacchi contro paramedici, giornalisti e altri durante la "Grande Marcia del Ritorno" del 2018-2019.<sup>199</sup> Missioni d'inchiesta indipendenti delle Nazioni Unite <sup>200</sup> e organizzazioni per i diritti umani<sup>201</sup> hanno sistematicamente contestato queste accuse, talvolta concludendo che le prove dell'esistenza di scudi umani fossero state inventate.<sup>202</sup> Ciononostante, Israele ha usato queste accuse – a volte successivamente ritrattate<sup>203</sup> – per giustificare la pratica diffusa e sistematica di uccisione di civili palestinesi anche nell'attacco in corso.<sup>204</sup>

**60.** Dopo il 7 ottobre, la macro-caratterizzazione dei civili di Gaza come ‘popolazione di scudi umani’ ha raggiunto livelli senza precedenti, con i più alti dirigenti politici e militari israeliani che hanno costantemente inquadrato i civili come operatori di Hamas, "complici" o scudi umani tra i quali Hamas è "incorporato".<sup>205</sup> A novembre, il Ministero degli Affari Esteri israeliano ha definito "i residenti della Striscia di Gaza come scudi umani" e ha accusato Hamas di usare "la popolazione civile come scudi umani".<sup>206</sup> Il Ministero definisce i gruppi armati che combattono dalle aree urbane come deliberatamente "incorporati" nella popolazione a tal punto che "non si può concludere dal semplice fatto che siano stati presi di mira apparentemente 'civili' o 'oggetti civili', che un attacco sia stato illegale".<sup>207</sup> Due elementi retorici di questo documento politico-giuridico chiave indicano l'intenzione di trasformare l'intera popolazione di Gaza e le sue infrastrutture di vita in uno scudo bersagliabile "legittimo": (a) il riferimento onnicomprensivo a “i residenti” e a “la popolazione” di Gaza;(b) combinato con le virgolette per qualificare "i civili" e gli "oggetti civili". Israele ha così cercato di camuffare l'intento genocida con il gergo del diritto umanitario.

**61.** Il diritto internazionale non consente di affermare in maniera generalizzata che una forza avversaria utilizzi in blocco l'intera popolazione come scudi umani. Qualsiasi uso di questo tipo deve essere valutato e stabilito caso per caso prima di ogni singolo attacco.<sup>208</sup> Il crimine di utilizzo di scudi umani si verifica quando l'uso di civili o di oggetti civili per ostacolare attacchi contro obiettivi legittimi è il risultato di una scelta tattica deliberata, non semplicemente derivante dalla natura del campo di battaglia, come nel caso di ostilità in un territorio urbano densamente popolato.<sup>209</sup>

**62.** Tuttavia, le autorità israeliane hanno contrassegnato chiese,<sup>210</sup> moschee,<sup>211</sup> scuole,<sup>212</sup> strutture delle Nazioni Unite,<sup>213</sup> università,<sup>214</sup> ospedali e ambulanze <sup>215</sup> come collegate ad Hamas per rafforzare la percezione di una popolazione caratterizzata come ampiamente "complice" e quindi eliminabile. Un numero significativo di civili palestinesi viene definito scudo umano semplicemente per il fatto di trovarsi in "prossimità" di potenziali obiettivi israeliani.<sup>216</sup> Israele ha così trasformato Gaza in un "mondo senza civili" in cui "tutto, dal rifugiarsi negli ospedali al fuggire per mettersi in salvo, viene dichiarato una forma di scudo umano".<sup>217</sup> L'accusa di usare scudi umani è così diventata un pretesto, che giustifica l'uccisione di civili sotto un mantello

di presunta legalità, la cui pervasività onnicomprensiva ammette solo un intento genocida.

## **B. Trasformare Gaza nel suo complesso in un “obiettivo militare”**

**63.** Il diritto internazionale stabilisce che gli attacchi devono essere “strettamente limitati” agli obiettivi che, “per loro natura, ubicazione, scopo o uso diano un contributo effettivo all’azione militare”, la cui “totale o parziale distruzione, cattura o neutralizzazione” nelle circostanze che intercorrono al momento “devono offrire un definitivo vantaggio militare”.<sup>218</sup>

**64.** Israele ha abusato di questa regola per "militarizzare" gli obiettivi civili e tutto ciò che li circonda, al fine di giustificare la loro distruzione indiscriminata. Secondo il Ministero degli Affari Esteri "molti obiettivi apparentemente civili possono diventare obiettivi legittimi",<sup>219</sup> perdendo la loro protezione ai sensi del diritto internazionale umanitario o potrebbero diventare danni "collaterali" come risultato della scelta di Hamas. La popolazione e le infrastrutture di Gaza sono presentate come ostruzioni posizionate tra, davanti e sopra gli obiettivi.<sup>220</sup> Invece di attenersi a determinazioni circostanziali dello status in linea con il diritto internazionale umanitario per ogni singolo attacco intrapreso, come è richiesto, Israele ha caratterizzato l'intero territorio come un obiettivo militare.

**65.** Gli obiettivi civili protetti possono perdere la loro immunità da attacchi se e fintanto che sono utilizzati da combattenti nelle ostilità. Tuttavia, Israele considera come legittimo qualsiasi bersaglio che sia si presuma sia stato o possa essere usato militarmente, questo comporta che interi quartieri cittadini possano essere rasi al suolo o demoliti sotto finzioni di legalità.<sup>221</sup> Secondo la logica usata da Israele, obiettivi civili, come ad esempio case ed appartamenti, diventano obiettivi militari a causa della vicinanza, come se lo stato di bersaglio “legittimo” si diffondesse per vicinanza tramite un “contagio virale”. Per esempio, blocchi di alti edifici residenziali, ciascuno costituito da dozzine di piani e centinaia di appartamenti (funzionalmente separati e utilizzabili in modo autonomo), diventano presunti obiettivi militari nella loro interezza se Israele sostiene che un singolo appartamento o una singola stanza siano utilizzati da un gruppo armato.<sup>222</sup>

**66.** Esempi paradigmatici sono gli "obiettivi massimi" [“power targets”],<sup>223</sup> che comprendono ogni obiettivo civile, compresi gli edifici residenziali, sotto il pretesto che "Hamas è ovunque a Gaza".<sup>224</sup> Interi edifici a più piani sono stati rasi al suolo mentre erano pieni di civili, uccidendo consapevolmente centinaia di persone in un singolo attacco.<sup>225</sup> Nell'attacco alla torre Al-Taj nella città di Gaza, bombardata il 25 ottobre, 101 persone sono state uccise, tra cui 44 bambini e 37 donne, e centinaia di persone sono state ferite.<sup>226</sup>

**67.** In questo modo Israele ha de facto abolito la distinzione tra obiettivi civili e obiettivi militari. Nelle prime tre settimane dell'offensiva, intere aree residenziali nella parte nord di Gaza sono state rase al suolo.<sup>227</sup> Nel frattempo, quartieri indicati come "zone sicure" nel sud erano già stati bombardati.<sup>228</sup> Già a novembre, la devastazione delle città nel nord di Gaza aveva ampiamente superato quella di Dresda nel 1945.<sup>229</sup>

**68.** Razionalizzare i modelli di attacchi contro obiettivi civili, uccidendo consapevolmente civili in massa, è diventata una strategia militare basata su apparenti crimini di guerra presentati come condotte rispettose del diritto internazionale umanitario. Questa strategia porta ragionevolmente e unicamente a ritenere vi sia una politica genocida.

### **C. Uccisioni indiscriminate come "danno collaterale"**

**69.** Israele ha cercato di fornire una giustificazione legale per gli attacchi indiscriminati abusando della nozione di "danno collaterale",<sup>230</sup> espandendo senza limiti quello che può essere considerato "danno civile accidentale". Esempi di attacchi indiscriminati comprendono gli attacchi che, con qualsiasi metodo o mezzo, colpiscono in un colpo solo più obiettivi legittimi in zone con un'alta concentrazione di civili o obiettivi civili. Al fine di giustificare l'uccisione di membri del gruppo protetto, Israele ha difeso questo tipo di azioni sostenendo che causino solo danni incidentali ai civili, proporzionati ai vantaggi militari concreti e diretti previsti.<sup>231</sup>

**70.** Invocando il concetto di "danno collaterale proporzionato" per bombardare consapevolmente un gran numero di membri del gruppo protetto, Israele afferma che quando gli attacchi provocano più danni collaterali del previsto, ciò non indica necessariamente una violazione, poiché "la conformità è orientata al comportamento, non al risultato".<sup>232</sup>

**71.** Tuttavia, in tutti gli attacchi lanciati contro gli alti edifici residenziali<sup>233</sup> senza avvertimenti, un esteso numero di feriti civili era stato previsto come conseguenza principale. L'edificio di Al-Taj era pieno di famiglie al momento dell'attacco del 25 ottobre, e doveva essere stato previsto come certamente in grado di uccidere o ferire tutti i civili che vi abitavano.<sup>234</sup> Il fatto che così tante persone siano state uccise era del tutto prevedibile – e quindi almeno indirettamente voluto - come è evidente dalle immagini pubblicate dallo stesso esercito israeliano.<sup>235</sup> L'attacco al campo profughi di Jabalia del 31 ottobre ha ucciso almeno 126 civili, tra cui 69 bambini, e ne ha feriti altri 280.<sup>236</sup> I militari israeliani hanno affermato che l'obiettivo era un comandante di Hamas in una base sotterranea.<sup>237</sup>

**72.** Affinché una valutazione di proporzionalità sia legittima, innanzitutto deve essere rispettato il principio di distinzione, altrimenti il danno ai civili previsto da un attacco cessa di essere una conseguenza accidentale e non voluta dell'attacco stesso.<sup>238</sup>

Mentre sia attacchi indiscriminati e sproporzionati sembrano essere stati commessi sistematicamente e ripetutamente nel corso dell'ultima campagna israeliana,<sup>239</sup> il fatto che entrambi i tipi di attacchi illegittimi siano stati sempre considerati da Israele come legittimi suggerisce che quest'ultimo opera secondo una politica che condona le uccisioni di massa.

**73.** In base al diritto internazionale umanitario, il vantaggio militare concreto e diretto atteso da un singolo attacco deve essere soppesato con il prevedibile danno accidentale di civili e obiettivi civili. Eppure, nelle sue tirate valutazioni di proporzionalità, il Ministro degli Affari Esteri israeliano ha sostenuto che “il vantaggio militare [...] può essere riferito al vantaggio militare previsto” non da una specifica azione militare ma “da un'operazione nel suo insieme”,<sup>240</sup> alludendo allo scopo generale della guerra.<sup>241</sup>

**74.** Le valutazioni di proporzionalità di Israele hanno quindi violato i requisiti giuridici definendo il vantaggio militare, in ogni attacco, in relazione alla distruzione dell'intera organizzazione di Hamas sia politicamente che militarmente.<sup>242</sup> È manifestamente illegale dichiarare come scopo di guerra la distruzione della capacità politica della controparte (in particolare nel contesto di un'occupazione militare di 56 anni che priva la popolazione occupata del suo diritto all'autodeterminazione). Ma quando tale scopo bellico "politico" complessivo viene assunto come valore rispetto al quale misurare la proporzionalità in relazione ai danni previsti ai civili, non c'è praticamente nessuna entità di danni previsti ai civili che possa mai essere considerata "eccessiva" fintanto che l'obiettivo politico illegale, come definito

dall'aggressore, non venga raggiunto. In questo contesto, l'uccisione indiscriminata di persone protette e la distruzione di obiettivi protetti saranno sempre rappresentate dall'aggressore come danni accidentali "proporzionati", nonostante la loro manifesta illegalità.<sup>243</sup>

**75.** Presentare la violenza letale e indiscriminata contro il gruppo protetto come un “mezzo proporzionato” al fine di perseguire qualsiasi obiettivo di guerra, indica un intento di colpire la popolazione palestinese nel suo complesso, coerentemente con le dichiarazioni genocide che hanno annunciato l'ultima campagna militare. In altre parole, Israele sembra voler rappresentare se stesso come se stesse conducendo un “genocidio proporzionato”.

## **D. Evacuazioni e zone sicure**

**76.** Secondo il diritto internazionale umanitario, le parti del conflitto devono evacuare la popolazione civile e rimuovere gli obiettivi civili dalla vicinanza con obiettivi militari.<sup>244</sup> Le evacuazioni sono ammissibili, fintanto che non dislocano le persone protette al di fuori del territorio occupato; le persone evacuate devono essere ricondotte alle loro case non appena cessate le ostilità nell'area.<sup>245</sup> Le persone dislocate, ferite e

malate dovrebbero essere protette attraverso la costruzione di “ospedali e zone di sicurezza” – chiamate anche “aree sicure” o “zone sicure” – le quali devono “essere lontano dalle operazioni militari” e devo essere stabilite tramite accordo tra le parti.<sup>246</sup>

**77.** L’ordine di evacuazione di massa del 13 ottobre – quando a 1.1 milioni di Palestinesi è stato ordinato di evacuare il nord di Gaza nell’arco di 24 ore verso “zone sicure” stabilite da Israele più a sud<sup>247</sup> - è stato comunicato attraverso almeno 23 diversi volantini aerei, post sui social media,<sup>248</sup> messaggi di testo telefonici<sup>249</sup> e audio messaggi registrati.<sup>250</sup> Invece di aumentare la sicurezza per i civili, l’entità delle evacuazioni nel mezzo di un’intensa campagna di bombardamenti, il sistema di c.d. ‘zone sicure’ comunicato in modo disordinato, insieme a prolungati blackout delle comunicazioni,<sup>251</sup> hanno aumentato i livelli di panico, trasferimenti forzati e uccisioni di massa.<sup>252</sup>

**78.** Subito dopo l’ordine di evacuazione del 13 ottobre e la trasformazione della zona sud di Gaza in una apparente “zona sicura”, Israele ha illegittimamente etichettato gli abitanti del nord di Gaza che erano rimasti (compresi i malati e i feriti) come “scudi umani”<sup>253</sup> e “complici” di terrorismo.<sup>254</sup> Questa politica indica l’intenzione di Israele di “trasformare” centinaia di migliaia di civili in obiettivi militari “legittimi” o morti collaterali attraverso un ordine di evacuazione impossibile da seguire.<sup>255</sup> L’ordine di evacuazione di massa coinvolgeva un numero sconcertante di 22 ospedali nella zona,<sup>256</sup> mettendo a rischio più di 2.000 pazienti e persone sfollate che stavano trovando rifugio negli ospedali, privando i restanti di servizi di sostentamento vitale.<sup>257</sup>

**79.** L’eliminazione dei soccorsi per civili nell’area evacuata è stata combinata con l’attacco indiscriminato degli evacuati e degli abitanti delle aree designate come sicure. Fin dal primo mese del suo attacco, Israele ha bombardato intenzionalmente le aree designate come "sicure", causando un ingente numero di vittime.<sup>258</sup> Delle circa 500 bombe da 2.000 libbre sganciate da Israele nelle prime sei settimane di ostilità, il 42% è stato dispiegato nelle “zone sicure” designate nelle aree meridionali.<sup>259</sup> Israele ha colpito il sud di Gaza anche con altre munizioni via aria, via mare e via terra, causando una distruzione su larga scala delle aree civili nelle cosiddette zone sicure.<sup>260</sup>

**80.** Al 28 ottobre, due settimane dopo l’ordine di evacuazione di massa israeliano, circa il 37% delle uccisioni a Gaza erano avvenute nelle aree dichiarate “sicure” di Wadi Gaza.<sup>261</sup> Al 20 novembre, il 34% di tutti i Palestinesi uccisi a Gaza si trovavano in quell’area,<sup>262</sup> e al 22 gennaio, il 42% si trovavano in quell’area, che a quel punto ospitava la maggioranza della popolazione di Gaza.<sup>263</sup> In poche parole, le “aree sicure” sono state deliberatamente trasformate in aree di uccisioni di massa.

**81.** Scenari simili emergono dalla militarizzazione israeliana dei “corridoi umanitari” che Israele stesso ha indicato alla popolazione di utilizzare per evacuare e raggiungere

le aree sicure. In contrasto con la retorica umanitaria con cui queste “strade sicure” erano state annunciate,<sup>264</sup> questi corridoi sono stati sistematicamente e perfidamente bersagliati da bombardamenti, granate e colpi di cecchino,<sup>265</sup> diventando “corridoi di morte”. Israele ha istituito posti di blocco per scansioni facciali e controlli di identità, dove i Palestinesi in fuga sono stati spesso detenuti e poi maltrattati e torturati.<sup>266</sup>

**82.** Alla fine di novembre, il bilancio delle vittime palestinesi ha raggiunto 15.000 morti.<sup>267</sup> Per rispondere al crescente numero di critiche internazionali, le forze armate israeliane hanno riconfigurato il proprio meccanismo di evacuazione e hanno introdotto un nuovo strumento “umanitario”: il sistema “griglia di evacuazione”.<sup>268</sup> Le forze armate hanno pubblicato sui social media una mappa grigliata che mostrava una divisione di Gaza in 600 blocchi e indicava le aree che dovevano essere “evacuate” e le aree “sicure”.<sup>269</sup> Il sistema – introdotto quando l’esercito aveva tagliato fuori Gaza da ogni forma di comunicazione<sup>270</sup> – ha gettato i residenti nel panico, aumentando il livello di caos e, di conseguenza, il numero di morti.<sup>271</sup> Da inizio dicembre, Israele ha periodicamente ordinato ai civili palestinesi nelle aree a sud di Wadi Gaza di spostarsi in nuove zone designate come aree sicure secondo la griglia. Subito dopo, l’esercito ha bersagliato queste “zone sicure”.<sup>272</sup>

**83.** Tra la fine di dicembre e febbraio, Israele ha intensificato la sua offensiva nelle “aree sicure” di Al-Mawasi e di Rafah, al confine con l’Egitto, che costituivano un rifugio per la maggior parte della popolazione sfollata.<sup>273</sup> Queste aggressioni sono continuate anche dopo che la Corte Internazionale di Giustizia ha emesso il suo ordine riguardante le misure cautelari, ordinando ad Israele di “prendere tutte le misure in suo potere” al fine di prevenire il genocidio.<sup>274</sup> Al contrario, a febbraio 2024 Israele aveva ucciso altri 3.135 Palestinesi, molti dei quali sono stati uccisi mentre stavano cercando un rifugio.<sup>275</sup>

**84.** All’inizio di febbraio 2024, 1.4 milioni di palestinesi erano stati dislocati verso Rafah, rendendo quel governatorato l’area più sovraffollata di Gaza, con “una densità media di oltre 22.200 per chilometro quadrato, cinque volte i livelli precedenti al conflitto”.<sup>276</sup> Il continuo bombardamento di queste “aree sicure” ha incluso l’obiettivo di colpire i locali che ospitano gli sfollati<sup>277</sup> e le strutture mediche.<sup>278</sup>

**85.** Proprio mentre venivano attuate le evacuazioni e le zone sicure, alti funzionari israeliani appoggiavano la sostituzione della popolazione da parte dei colonizzatori. Il Primo Ministro israeliano ha sostenuto il trasferimento etnico;<sup>279</sup> il Ministro delle Finanze israeliano ha espresso il suo sostegno all’espulsione di due milioni di Palestinesi da Gaza;<sup>280</sup> il Ministro della Sicurezza Nazionale israeliano ha dichiarato che la guerra era un’opportunità per “concentrarsi ad incoraggiare la migrazione dei residenti di Gaza”; mentre altri ministri del gabinetto hanno sostenuto che i Palestinesi vengano “reinsediati”<sup>281</sup> nel Sinai,<sup>282</sup> nei Paesi occidentali,<sup>283</sup> e

altrove.<sup>284</sup> Il Ministro delle Comunicazioni israeliano ha rivelato che l'espulsione dei Palestinesi evacuati fuori da Gaza è stata discussa "nelle riunioni di governo";<sup>285</sup> compresa una conferenza del 12 gennaio per la ricolonizzazione di Gaza e l'espulsione dei suoi abitanti a cui hanno partecipato ministri di gabinetto israeliani.<sup>286</sup>

**86.** Il modello di uccisioni di civili evacuati verso sud, in combinazione con le dichiarazioni di alcuni israeliani di alto livello che affermano l'intenzione di trasferire con la forza i Palestinesi al di fuori di Gaza e di sostituirli con coloni israeliani, portano, ragionevolmente, alla conclusione che gli ordini di evacuazione e le zone sicure sono stati usati come strumenti di genocidio per ottenere la pulizia etnica.

## **E. Schermatura medica**

**87.** Un altro tipo di tattiche di "camouflage umanitario" riguarda lo sforzo di fornire una giustificazione legale agli attacchi sistematici contro le strutture ospedaliere e il personale medico, causando il progressivo collasso del settore sanitario di Gaza.<sup>287</sup> Prendere di mira le strutture mediche accusando il nemico di farsi scudo al loro interno era già stato impiegato da Israele come strategia di "medical lawfare" in guerre precedenti.<sup>288</sup> Nell'attuale aggressione, Israele ha invocato questa 'strategia legale' per giustificare il genocidio attraverso la completa distruzione delle infrastrutture vitali di Gaza.<sup>289</sup>

**88.** L'assistenza sanitaria ai civili è protetta in modo particolare dal diritto internazionale, ed esiste una soglia elevata per la perdita dello status di protezione per le unità mediche civili.<sup>290</sup> Il diritto internazionale protegge gli ospedali vietandone l'uso per scopi militari o come scudo per attività militari, come il posizionamento di obiettivi militari nelle loro vicinanze.<sup>291</sup> Dall'inizio delle ostilità, Israele ha inquadrato gli ospedali di Gaza come "quartieri generali"<sup>292</sup> di Hamas e spazi utilizzati per schermare attività militari,<sup>293</sup> mirando a confondere la linea di distinzione tra oggetti civili e militari, trasformando gli ospedali in scudi "ospedalieri"<sup>294</sup> e legittimando la distruzione dell'intero settore sanitario di Gaza.<sup>295</sup>

**89.** Nel novembre 2023, l'ospedale di Al-Shifa, nel nord di Gaza, ospitava decine di migliaia di sfollati quando è stato assediato e invaso.<sup>296</sup> Il 27 ottobre, l'esercito israeliano ha pubblicato un video in 3D che rappresentava i sotterranei dell'ospedale come una complessa rete di tunnel che funzionano come "centro di comando di Hamas".<sup>297</sup> Il 2 novembre, il Ministero degli Affari Esteri ha pubblicato un documento legale che designava l'ospedale come un centro militare che nascondeva oggetti militari.<sup>298</sup> L'ospedale è stato successivamente posto sotto assedio ed è stato invaso a metà novembre, con Israele che ha accusato Hamas di usare il personale medico come "scudi umani".<sup>299</sup> Dopo giorni di attacchi, l'ospedale è stato trasformato in una "zona di morte":<sup>300</sup> cinque neonati e 14 pazienti sono stati feriti;<sup>301</sup>

almeno 31 persone sono state uccise;<sup>302</sup> e parti dell'ospedale sono state trasformate in fosse comuni.<sup>303</sup>

**90.** I media hanno contestato le affermazioni israeliane secondo cui Hamas avrebbe usato gli ospedali come scudi, affermando che non c'erano prove che suggerissero che le stanze collegate all'ospedale fossero state usate da Hamas; gli edifici dell'ospedale (contrariamente alle immagini militari israeliane in 3D) non sono risultati collegati alla rete di tunnel; e non c'erano prove che i tunnel fossero accessibili dai reparti dell'ospedale.<sup>304</sup> Inoltre, l'esercito israeliano avrebbe riorganizzato le armi all'Al-Shifa prima delle visite delle truppe giornalistiche,<sup>305</sup> sollevando ulteriori sospetti di falsificazione dopo che l'esercito israeliano aveva affermato che una "lista di terroristi" trovata in un altro ospedale di Gaza, l'Al-Rantisi Hospital, si era rivelata essere un semplice calendario dei giorni della settimana in arabo.<sup>306</sup> Che le accuse mosse da Israele contro l'ospedale di Al Shifa fossero vere o meno - ma sono ancora da dimostrare - i civili negli ospedali avrebbero dovuto essere protetti e non sottoposti ad assedio e ad attacchi militari.

**91.** Che l'intento dietro il "camouflage umanitario" utilizzato da Israele in questo caso possa essere caratterizzato come genocidio dipende da due ragioni. In primo luogo, Israele era consapevole della distruzione su larga scala del sistema sanitario, dal momento che l'Organizzazione Mondiale della Sanità aveva riferito a metà novembre che a Gaza si stava sviluppando una "catastrofe sanitaria", con 26 dei 35 ospedali non più operativi a causa dei bombardamenti e dell'assedio inflitti da Israele.<sup>307</sup> In secondo luogo, Israele era a conoscenza del fatto che la sua operazione militare stesse provocando un numero significativo di feriti.<sup>308</sup> I traumi fisici costituiscono la causa principale di mortalità in eccesso a Gaza.<sup>309</sup> Era prevedibile che la sospensione forzata dei servizi nel più grande ospedale di Gaza avrebbe seriamente danneggiato le prospettive di sopravvivenza dei feriti, dei malati cronici e dei neonati in incubatrice. Pertanto, prendendo di mira l'ospedale Al-Shifa, Israele ha consapevolmente condannato migliaia di malati e sfollati a sofferenze e morte evitabili.<sup>310</sup>

**92.** L'affidamento alla strategia di trattare gli ospedali come scudi medici, ignorando la loro funzione di centri indispensabili per la sopravvivenza della società per le migliaia di feriti e per le molte altre persone in cerca di rifugio, espone un altro aspetto cruciale della logica genocida alla base della strategia militare adottata da Israele nell'attuale assalto contro Gaza.

## **VII. Conclusioni**

**93.** La natura devastante e le proporzioni dell'attacco israeliano su Gaza, assieme alle condizioni di vita distruttive che ha inflitto, rivelano l'intento di distruggere fisicamente i Palestinesi come gruppo. Questo rapporto ritiene che ci siano ragionevoli motivi per credere che sia stata raggiunta la soglia che indica la commissione dei seguenti atti di

genocidio contro i Palestinesi di Gaza: uccisione di membri del gruppo; inflizione di gravi danni fisici o mentali ai membri del gruppo; e inflizione deliberata al gruppo di condizioni di vita calcolate per portarlo alla distruzione fisica in tutto o in parte. Gli atti di genocidio sono stati approvati e resi effettivi a seguito di dichiarazioni espressione di intento genocida rilasciate da alti funzionari militari e governativi israeliani. 94. Israele ha cercato di nascondere la sua condotta bellica eliminazionista, avallando la commissione di crimini internazionali con argomenti mutuati dal diritto internazionale umanitario. Distorcendo le regole consuetudinarie del diritto internazionale umanitario, tra cui i principi di distinzione, proporzionalità e precauzione, Israele ha di fatto trattato un intero gruppo protetto e le sue infrastrutture vitali come "terroristi" o "sostenitori del terrorismo", trasformando così tutto e tutti in un bersaglio o in un danno collaterale, quindi uccidibili o distruggibili. In questo modo, nessun Palestinese a Gaza è al sicuro per definizione. Ciò ha avuto effetti devastanti e intenzionali, costando la vita a decine di migliaia di Palestinesi, distruggendo il tessuto di vita di Gaza e causando danni irreparabili a tutta la sua popolazione. Questo costituisce un modello di condotta dal quale l'unica deduzione ragionevole da trarre è una politica statale di violenza genocida contro il popolo palestinese a Gaza.

**95.** Il genocidio israeliano sui Palestinesi di Gaza rappresenta l'acuirsi di un processo di natura coloniale di lunga data. Per oltre sette decenni questo processo ha soffocato il popolo palestinese come gruppo - demograficamente, culturalmente, economicamente e politicamente -, cercando di spostarlo altrove, di espropriarlo e di controllarne la terra e le risorse. La Nakba in corso deve essere fermata e risolta una volta per tutte. È un imperativo dovuto alle vittime di questa tragedia altamente evitabile e alle future generazioni di quella terra.

## **VIII. Raccomandazioni**

**96.** La Relatrice Speciale esorta gli Stati membri ad applicare il divieto di genocidio in conformità con i loro obblighi inderogabili.<sup>311</sup> Israele e quegli Stati che sono complici di ciò che può essere ragionevolmente inquadrato come genocidio devono essere ritenuti responsabili e devono fornire riparazioni commisurate alla distruzione, alla morte e ai danni inflitti al popolo palestinese.

**97.** La Relatrice Speciale raccomanda agli Stati Membri di:

**(a)** Attuare immediatamente un embargo sulle armi nei confronti di Israele, che sembra non aver rispettato le misure vincolanti ordinate dalla Corte Internazionale di Giustizia il 26 Gennaio 2024, nonché altre misure economiche e politiche necessarie a ripristinare il rispetto del diritto internazionale, comprese le sanzioni;

**(b)** Sostenere l'azione del Sudafrica, nel ricorrere al Consiglio di Sicurezza delle

Nazioni Unite ai sensi dell'articolo 94(2), della Carta delle Nazioni Unite, in seguito al mancato rispetto da parte di Israele delle suddette misure della Corte Internazionale di Giustizia;

(c) Agire per garantire un'indagine approfondita, indipendente e trasparente su tutte le violazioni del diritto internazionale commesse da tutti gli attori coinvolti, comprese quelle che equivalgono a crimini di guerra, crimini contro l'umanità e crimine di genocidio, con azioni tra cui:

(i) Cooperare con meccanismi internazionali indipendenti di accertamento dei fatti/inchiesta e responsabilità;

(ii) Riferire immediatamente la situazione in Palestina alla Corte Penale Internazionale, a sostegno delle indagini in corso;

(iii) Adempiere ai propri obblighi in base ai principi della giurisdizione universale, assicurando indagini e azioni penali effettive nei confronti di individui sospettati di aver commesso, o aiutato o favorito, la commissione di crimini internazionali, compreso il genocidio, a partire dai propri cittadini;

(d) Assicurarci che Israele, così come gli Stati che sono stati complici del genocidio di Gaza, riconoscano il colossale danno arrecato, si impegnino a non ripeterlo, con misure di prevenzione e riparazioni complete, compreso l'intero costo della ricostruzione di Gaza, per la quale si raccomanda l'istituzione di un registro dei danni con un processo di verifica e di rivendicazione collettiva;

(e) Nell'ambito dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, sviluppare un piano per porre fine allo status quo illegale e insostenibile che costituisce la causa principale dell'ultima impennata di violenza, che è culminata nel genocidio di Gaza, anche attraverso la ricostituzione del Comitato speciale delle Nazioni Unite contro l'apartheid per affrontare in modo esaustivo la situazione in Palestina, ed essere pronti ad attuare le misure diplomatiche, economiche e politiche previste dalla Carta delle Nazioni Unite in caso di inadempienza da parte di Israele;

(f) A breve termine e come misura temporanea, di concerto con lo Stato di Palestina, dispiegare una presenza protettiva internazionale per limitare la violenza usata abitualmente contro i Palestinesi nel territorio Palestinese occupato;

(g) Assicurare che l'UNRWA sia adeguatamente finanziata per consentirle di soddisfare le crescenti esigenze dei Palestinesi di Gaza.

**98.** La Relatrice Speciale chiede all'Ufficio dell'Alto Commissario per i Diritti Umani di intensificare i suoi sforzi per porre fine alle attuali atrocità a Gaza, anche promuovendo e applicando accuratamente il diritto internazionale, in particolare la

## Convenzione sul Genocidio, nel contesto del territorio Palestinese occupati nel complesso.

\*\*\*\*\*

### Note

- 3 <https://www.ohchr.org/en/press-releases/2023/10/israeloccupied-palestinian-territory-un-experts-deplore-attacks-civilians#:~:text=%E2%80%9CThis%20amounts%20to%20collective%20punishment,amounts%20to%20a%20war%20crime.%E2%80%9D>.
- 4 A/77/356, para. 4.
- 5 <https://www.ochaopt.org/content/hostilities-gaza-strip-and-israel-flash-update-9>.
- 6 <https://www.ochaopt.org/data/casualties>.
- 7 <https://www.ohchr.org/en/press-releases/2023/11/gaza-un-experts-call-international-community-prevent-genocide-against>.
- 8 <https://contendingmodernities.nd.edu/global-currents/statement-of-scholars-7-october/>.
- 9 [https://www.oic-oci.org/topic/?t\\_id=40224&t\\_ref=26858&lan=en](https://www.oic-oci.org/topic/?t_id=40224&t_ref=26858&lan=en); <https://www.icj-cij.org/sites/default/files/case-related/192/192-20240208-pre-01-00-en.pdf>; e <https://www.youtube.com/watch?v=aoQeOsgs0Dc>; e <https://au.int/ar/node/43236>.
- 10 <https://www.icj-cij.org/sites/default/files/case-related/192/192-20240111-ora-01-00-bi.pdf>.
- 11 <https://www.icj-cij.org/sites/default/files/case-related/192/192-20240126-ord-01-00-en.pdf>, para. 54.
- 12 Ibid, para. 77–86.
- 13 <https://www.icj-cij.org/sites/default/files/case-related/192/192-20240112-ora-01-00-bi.pdf>, para. 6 e 37; e [https://www.gov.il/BlobFolder/generalpage/swords-of-iron-faq-6-dec-2023/en/English\\_Documents\\_Hamas-Israel\\_Conflict\\_2023\\_-\\_Some\\_Factual\\_and\\_Legal\\_Aspects\\_-\\_Israel\\_Ministry\\_of\\_Foreign\\_Affairs\\_\(2\\_NOV\\_2023\).pdf](https://www.gov.il/BlobFolder/generalpage/swords-of-iron-faq-6-dec-2023/en/English_Documents_Hamas-Israel_Conflict_2023_-_Some_Factual_and_Legal_Aspects_-_Israel_Ministry_of_Foreign_Affairs_(2_NOV_2023).pdf).
- 14 Mohamed Adhikari, ed., *Civilian-Driven Violence and the Genocide of Indigenous Peoples in Settler Societies* (2019), p. 13.
- 15 Raphael Lemkin, *Axis Rule in Occupied Europe* (2008), p. 92.
- 16 Ibid, p. 79.
- 17 Penny Green, Thomas MacManus e Alicia de la Cour Venning, *Countdown to Annihilation: Genocide in Myanmar* (2015).
- 18 Alexander Laban Hinton, “The dark side of modernity: toward an anthropology of genocide”, in *Annihilating Difference: The Anthropology of Genocide*, Alexander Laban Hinton, ed. (2002), pp. 1–40.
- 19 Lorenzo Veracini, “Settler collective, founding violence and disavowal: the settler colonial situation”, *Journal of Intercultural Studies*, vol. 29, No. 4 (2008), pp. 368-369.
- 20 Patrick Wolfe, “Settler colonialism and the elimination of the native”, *Journal of Genocide Research*, vol. 8, No. 4 (2006), p. 402.
- 21 Lemkin, *Axis Rule*, p. 92; and Pauline Wakeham, “The slow violence of settler colonialism”, *Journal of Genocide Research*, vol. 24, No. 3 (2022), pp. 340–346.
- 22 Gregory H. Stanton, “The ten stages of genocide”, *Genocide Watch* (1996).
- 23 Rashid Khalidi, *The Hundred Years’ War on Palestine* (2020).
- 24 Vedi Uri Davis, “Palestine into Israel”, *Journal of Palestine Studies*, vol. 3, No. 1 (autunno, 1973), p. 89.
- 25 Salman Abu-Sitta, *The Palestinian Nakba 1948: The Register of Depopulated Localities in Palestine* (2000), cap. 15; e Minorities at Risk Project, *Chronology for Palestinians in Jordan* (2004).
- 26 A/77/35.
- 27 <https://badil.org/phocadownloadpap/badil-new/publications/research/working-papers/FT-Coercive-Environments.pdf>.
- 28 A/HRC/53/59, para. 80 e 95.
- 29 Ibid, para. 82.
- 30 <https://www.theguardian.com/world/2005/aug/08/israel>.
- 31 Nicola Perugini, “Settler colonial inversions: Israel’s ‘disengagement’ e the Gush Katif ‘Museum of Expulsion’ in Jerusalem”, *Settler-Colonial Studies*, vol. 9, No. 1 (2019), pp. 44 e 45; si veda <https://hashiloach.org.il/israels-decisive-plan/>; e <https://www.jpost.com/israel-news/otzma-candidate-ben-gvir-calls-to-return-to-gush-katif-584665>.
- 32 <https://www.reuters.com/world/middle-east/netanyahu-set-retake-power-head-far-right-government-2022-12-29/>. Si veda anche *Basic-Law: The Nation State of the Jewish People* (19 luglio 2018).
- 33 M. Cherif Bassiouni, “International crimes: jus cogens and obligatio erga omnes”, *Law and Contemporary Problems*, vol. 59, No. 4 (1996), p. 68; e A/CN.4/L.960/Add.1, conclusioni 5 e 17.
- 34 William Schabas, *Genocide in International Law: The Crime of Crimes* (2009), p. 395; e A/CN.4/L.960/Add.1, conclusioni 3 e 17.
- 35 Convenzione per la Prevenzione e la Repressione del Crimine di Genocidio, art. III.
- 36 Ibid., art. IX; e Statuto di Roma della Corte Penale Internazionale, art. 6.

37 Vedi <https://www.ohchr.org/en/instruments-mechanisms/instruments/statute-international-tribunal-prosecution-persons-responsible> (1993); Consiglio di Sicurezza risoluzione 955 (1994); Tribunale Internazionale per l'ex Jugoslavia, Prosecutor v. Blagojević and Jokić, Caso No. IT-02-60-T ICTY, Judgment, 17 January 2005; Prosecutor v. Brđjanin, Case No. IT-99-36-T ICTY, Judgment, 1 settembre 2004; Prosecutor v. Krstić, Caso No. IT-98-33-T ICTY, Judgment, 2 agosto 2001; e Prosecutor v. Jelisić, Caso No. IT-95-10-T ICTY, Judgment, 14 dicembre 1999.

38 Tribunale Internazionale per l'ex Jugoslavia, Prosecutor v. Popović et al., Caso No. IT-05-88-A ICTY, Appeal-Judgment, 30 gennaio 2015; Prosecutor v. Karadžić, Caso No. IT-95-5/18-T ICTY, Judgment, 24 March 2016; Prosecutor v. Mladić, Caso No. IT-09-92-T ICTY, Judgment, 22 novembre 2017; e Prosecutor v. Tolimir, Caso No. IT-05-88/2-A ICTY, Appeal-Judgment, 8 aprile 2015.

39 Convenzione sul Genocidio, art. II.

40 Ibid.; e Statuto di Roma della Corte Penale Internazionale, art. 6.

41 Kai Ambos, “What does ‘intent to destroy’ in genocide mean?”, *International Review of the Red Cross*, vol. 91, No. 876 (2009), p. 834.

42 Application of the Convention on the Prevention and Punishment of the Crime of Genocide (Bosnia and Herzegovina v. Serbia and Montenegro), Judgment, I.C.J. Reports 2007, para. 187 e 188.

43 Prosecutor v. Kupreškić et al., Caso No. IT-95-16-T ICTY, Judgment, 14 gennaio 2000, para. 636.

44 Si veda [https://ccrjustice.org/sites/default/files/attach/2023/11/Declaration\\_Expert\\_William\\_Schabas\\_w.pdf](https://ccrjustice.org/sites/default/files/attach/2023/11/Declaration_Expert_William_Schabas_w.pdf), para. 16.

45 Bosnia and Herzegovina v. Serbia and Montenegro, para. 373.

46 Application of the Convention on the Prevention and Punishment of the Crime of Genocide (Croatia v. Serbia), Judgment, I.C.J. Reports 2015, para. 148.

47 Schabas, *Genocide in International Law*, p. 177.

48 Ibid., pp. 177, 192 e 195–197; e Corte Distrettuale di Gerusalemme, Attorney-General v. Eichmann, Caso No. 40/61, Judgment, 11 dicembre 1961, para. 196.

49 <https://www.icj-cij.org/sites/default/files/case-related/178/178-20231115-wri-01-00-en.pdf>, dichiarazione congiunta di intervento di Canada, Danimarca, Francia, Germania, Paesi Bassi e Regno Unito (2023) (in merito a Corte Internazionale di Giustizia, the Gambia v. Myanmar), para. 44–47; <https://www.icj-cij.org/sites/default/files/case-related/91/091-19930913-ORD-01-05-EN.pdf>, opinion del giudice-Lauterpacht (in merito a Corte Internazionale di Giustizia, Bosnia and Herzegovina v. Serbia and Montenegro, Provisional-Measures-Judgment, 1993), para. 123; Bosnia and Herzegovina v. Serbia and Montenegro, Judgment, 27 February 2007, para. 190. Vedi anche Tribunale Internazionale per l'ex Jugoslavia, Prosecutor v. Karadžić and Mladić, Casi No. IT-95-5-R61 ICTY e IT-95-18-R61 ICTY, Review of Indictments, 11 July 1996, para. 94; e Prosecutor v. Krstić, Caso No. IT-98-33-A ICTY, Appeal Judgment, 19 aprile 2004, para. 31–33.

50 The Gambia v. Myanmar, para. 72–74; e Prosecutor v. Krstić, Caso No. IT-98-33-A ICTY, para. 31–33.

51 Statuto di Roma, art. 6.

52 Convenzione sul Genocidio, art. IV.

53 Ibid., art. III; e Statuto di Roma, art. 25.

54 Prosecutor v. Popović et al., Caso No. IT-05-88-T ICTY, Judgment, 10 June 2010, para. 1178; Prosecutor v. Krstić, Caso No. IT-98-33-T, para. 595; e Ambos, “What does ‘intent to destroy’ in genocide mean?”, p. 841.

55 General Assembly resolution 56/83, annex, art. 4; e Bosnia and Herzegovina v. Serbia and Montenegro, paras. 384, 385, 386 and 396–400.

56 Prosecutor v. Kambanda, Caso No. ICTR-97-23-S, Judgment, 4 September 1998, para. 39 (ix); e Schabas, *Genocide in International Law*, pp. 177 e 178.

57 Corte Penale Internazionale, *Elements of Crimes* (2013), p. 13; Prosecutor v. Krnojelac, Case No. IT-97-25-T ICTY, Judgment, 15 March 2002, para. 326; e Schabas, *Genocide in International Law*, p. 180.

58 <https://www.unrwa.org/resources/reports/unrwa-situation-report-86-situation-gaza-strip-and-west-bank-including-east-jerusalem>.

59 <https://www.washingtonpost.com/world/2023/11/13/palestine-gaza-west-bank-nakba-displacement-israel-catastrophe/>; <https://www.972mag.com/mass-assassination-factory-israel-calculated-bombing-gaza/>; e <https://www.theguardian.com/world/2023/dec/01/the-gospel-how-israel-uses-ai-to-select-bombing-targets>.

60 <https://www.972mag.com/mass-assassination-factory-israel-calculated-bombing-gaza/>; e Omar Yousef Shehabi e Asaf Lubin, “Algorithms of war: military AI and the war in Gaza”, *Articles of War*, Lieber Institute, 24 gennaio 2024.

61 <https://www.washingtonpost.com/national-security/2023/12/14/israel-unguided-dumb-bombs-gaza/>.

62 <https://edition.cnn.com/gaza-israel-big-bombs/index.html>; e <https://www.nytimes.com/2023/12/21/world/middleeast/israel-gaza-bomb-investigation.html>.

63 <https://www.savethechildren.org.au/media/media-releases/gaza-10000-children-killed-in-nearly-100-days-of>.

64 <https://www.ochaopt.org/content/hostilities-gaza-strip-and-israel-flash-update-72>; e <https://www.972mag.com/mass-assassination-factory-israel-calculated-bombing-gaza/>.

65 <https://www.un.org/unispal/document/unlawful-killings-in-gaza-city-ohchr-press-release/>; e

<https://www.pbs.org/newshour/world/israeli-strikes-kill-civilians-sheltering-in-northern-gaza-as-assault-on-hamas-intensifies>.  
 66 <https://www.ochaopt.org/content/hostilities-gaza-strip-and-israel-reported-impact-day-22>;  
<https://www.ochaopt.org/content/hostilities-gaza-strip-and-israel-reported-impact-day-45>; e  
<https://www.theguardian.com/world/2023/oct/14/gaza-civilians-afraid-to-leave-home-after-bombing-of-safe-routes>.  
 67 <https://www.ochaopt.org/content/hostilities-gaza-strip-and-israel-reported-impact-day-145>.  
 68 [https://www.timesofisrael.com/liveblog\\_entry/israel-has-killed-over-7000-terrorists-no-deadline-for-gaza-war-national-security-adviser/](https://www.timesofisrael.com/liveblog_entry/israel-has-killed-over-7000-terrorists-no-deadline-for-gaza-war-national-security-adviser/) (9 dicembre 2023); e <https://www.ochaopt.org/content/hostilities-gaza-strip-and-israel-reported-impact-day-63>.  
 69 <https://www.wfp.org/news/preventing-famine-and-deadly-disease-outbreaks-gaza-requires-faster-safer-aid-access-and-more>.  
 70 <https://gaza-projections.org/>.  
 71 [https://www.youtube.com/watch?v=2MJFBaUXvYU&ab\\_channel=MiddleEastEye](https://www.youtube.com/watch?v=2MJFBaUXvYU&ab_channel=MiddleEastEye) (6 Dicembre 2023);  
<https://www.bostonreview.net/articles/the-war-on-hospitals/> (20 dicembre 2023);  
[https://www.emro.who.int/images/stories/Sitrep\\_-\\_issue\\_22.pdf?ua=1](https://www.emro.who.int/images/stories/Sitrep_-_issue_22.pdf?ua=1) (30 gennaio 2024).  
 72 <https://gaza-projections.org/>.  
 73 Prosecutor v. Krstić, Caso No. IT-98-33-T, para. 513; e Prosecutor v. Krajišnik, Caso No. IT-00-39-T ICTY, Judgment, 27 September 2006, para. 862.  
 74 Schabas, Genocide in International Law, pp. 182 e 184.  
 75 Tribunale Internazionale per il Ruanda, Prosecutor v. Akayesu, Caso No. ICTR-96-4-T, Judgment, 2 settembre 1998, para. 503.  
 76 Ibid., para. 731; Prosecutor v. Stakić, Caso No. IT-97-24-T ICTY, Judgment, 31 luglio 2003, para. 516; e Prosecutor v. Karadžić and Mladić, para. 93.  
 77 Prosecutor v. Akayesu, para. 503; e Attorney-General, Israel v. Eichmann, para. 199.  
 78 Prosecutor v. Krstić, Caso No. IT-98-33-T, para. 513.  
 79 Schabas, Genocide in International Law, p. 182.  
 80 <https://www.ohchr.org/en/press-releases/2024/03/un-experts-condemn-flour-massacre-urge-israel-end-campaign-starvation-gaza>.  
 81 [https://www.adalah.org/uploads/uploads/Submission\\_SR\\_Torture\\_final-15.2.24.pdf](https://www.adalah.org/uploads/uploads/Submission_SR_Torture_final-15.2.24.pdf).  
 82 <https://www.ohchr.org/en/press-releases/2024/02/israelopt-un-experts-appalled-reported-human-rights-violations-against>; <https://www.nytimes.com/2024/01/23/world/middleeast/israel-gaza-palestinian-detainees.html>; <https://www.amnesty.org/en/latest/news/2023/12/urgently-investigate-inhumane-treatment-and-enforced-disappearance-of-palestinians-detainees-from-gaza>; Prosecutor v. Mladić, para. 634–691, 835–838, 3451 ; Prosecutor v. Popović et al., para. 1097, 1120, 1122 e 1177.  
 83 <https://www.msf.org/no-safe-place-gaza-people-are-crushed-continuous-bombing>; <https://amnesty.ca/human-rights-news/israel-opt-identifying-the-israeli-armys-use-of-white-phosphorus-in-gaza/>; <https://www.who.int/news-room/fact-sheets/detail/white-phosphorus>.  
 84 <https://news.un.org/en/story/2024/01/1145332>; <https://www.emro.who.int/media/news/risk-of-disease-spread-soars-in-gaza-as-health-facilities-water-and-sanitation-systems-disrupted.html>; e <https://www.savethechildren.net/news/gaza-more-10-children-day-lose-limb-three-months-brutal-conflict>.  
 85 <https://news.un.org/en/story/2023/12/1145017>.  
 86 Prosecutor v. Krstić, Caso No. IT-98-33-T, para. 596.  
 87 <https://press.un.org/en/2024/sc15564.doc.htm>.  
 88 <https://www.aljazeera.com/gallery/2023/11/10/this-israel-war-has-no-mercy-gaza-civil-rescuers-say>.  
 89 <https://edition.cnn.com/2023/12/23/middleeast/kamal-adwan-hospital-gaza-israel-abuse-allegations-intl-cmd/index.html>.  
 90 <https://www.alhaq.org/advocacy/22337.html>; and <https://reliefweb.int/report/occupied-palestinian-territory/un-human-rights-office-opt-disturbing-reports-north-gaza-mass-detentions-ill-treatment-and-enforced-disappearances-possibly-thousands-palestinians>; <https://www.ochaopt.org/content/hostilities-gaza-strip-and-israel-flash-update-73>; e <https://www.ohchr.org/en/press-briefing-notes/2024/01/gaza-report-ground>.  
 91 <https://edition.cnn.com/2024/01/30/middleeast/famine-looms-in-gaza-israel-war-intl/index.html>.  
 92 <https://www.savethechildren.net/news/children-s-mental-health-gaza-pushed-beyond-breaking-point-after-nearly-month-siege-and>.  
 93 A gennaio 2024 vi erano 17.000 bambini non accompagnati, <https://www.unicef.org/sop/reports/unicef-state-palestine-escalation-humanitarian-situation-report-no17>.  
 94 <https://www.washingtonpost.com/world/2024/02/29/gaza-children-wcnfs-orphans/>.  
 95 Vedi The Gambia v. Myanmar, para. 39.  
 96 Convenzione sul Genocidio, art. II (c); Statuto di Roma, art. 6; e Prosecutor v. Akayesu, para. 505–506.  
 97 Prosecutor v. Akayesu, para. 505 e 506; Prosecutor v. Rutaganda, ICTR-96-3-T, Judgment (6 dicembre 1999), para. 52.  
 98 Prosecutor v. Stakić, para. 517.

99 <https://www.wsj.com/world/middle-east/gaza-destruction-bombing-israel-aa528542>.

100 <https://www.ochaopt.org/content/hostilities-gaza-strip-and-israel-reported-impact-day-70>

101 <https://www.conflict-damage.org/>; <https://unosat.org/products/3793>.

102 <https://www.ochaopt.org/content/hostilities-gaza-strip-and-israel-reported-impact-day-145>; e <https://librarianswithpalestine.org/wp-content/uploads/2024/02/LAP-Gaza-Report-2024.pdf>.

103 <https://www.ica.org/statement-of-the-international-council-on-archives-on-the-destruction-of-the-central-archives-of-the-municipality-of-gaza/>; <https://www.aljazeera.com/news/2024/1/14/a-cultural-genocide-which-of-gazas-heritage-sites-have-been-destroyed>.

104 <https://www.ochaopt.org/content/hostilities-gaza-strip-and-israel-flash-update-107>.

105 <https://www.youtube.com/watch?v=ZbPdR3E4hCk> (9 ottobre 2023).

106 <https://www.theguardian.com/world/2023/oct/12/no-power-water-or-fuel-to-gaza-until-hostages-freed-says-israeli-minister> (12 ottobre 2023).

107 <https://www.ohchr.org/en/press-releases/2023/11/israel-must-stop-using-water-weapon-war-un-expert>.

108 <https://www.ochaopt.org/content/hostilities-gaza-strip-and-israel-flash-update-108>.

109 <https://www.unocha.org/publications/report/occupied-palestinian-territory/hostilities-gaza-strip-and-israel-flash-update-108>.

110 <https://www.ohchr.org/en/press-releases/2023/12/gaza-un-expert-condemns-unrelenting-war-health-system-amid-airstrikes>; <https://edition.cnn.com/interactive/2024/01/middleeast/gaza-hospitals-destruction-investigation-intl-cmd>

111 <https://forensic-architecture.org/investigation/destruction-of-medical-infrastructure-in-gaza>; <https://x.com/UNOCHA/status/1719305737782878629?s=20>; <https://www.ochaopt.org/content/hostilities-gaza-strip-and-israel-flash-update-17>; e <https://www.ochaopt.org/content/hostilities-gaza-strip-and-israel-flash-update-24>.

112 <https://www.ochaopt.org/content/hostilities-gaza-strip-and-israel-flash-update-28>; <https://www.hrw.org/news/2023/11/07/gaza-israeli-ambulance-strike-apparently-unlawful>; <https://www.ochaopt.org/content/hostilities-gaza-strip-and-israel-flash-update-35>; <https://www.ochaopt.org/content/hostilities-gaza-strip-and-israel-flash-update-45>; e <https://www.ochaopt.org/content/hostilities-gaza-strip-and-israel-flash-update-119>.

113 <https://www.who.int/news/item/18-11-2023-who-leads-very-high-risk-joint-humanitarian-mission-to-al-shifa-hospital-in-gaza>.

114 <https://forensic-architecture.org/investigation/destruction-of-medical-infrastructure-in-gaza>; <https://www.nytimes.com/2023/11/14/us/politics/gaza-hospitals-cancer-israel.html>; <https://shifa.forensic-architecture.org/>; <https://indonesian.alhaq.org/>; e <https://www.ochaopt.org/content/hostilities-gaza-strip-and-israel-flash-update-121>.

115 <https://www.hrw.org/news/2023/11/14/gaza-unlawful-israeli-hospital-strikes-worsen-health-crisis>; <https://www.ochaopt.org/content/hostilities-gaza-strip-and-israel-flash-update-36>; [https://www.emro.who.int/images/stories/palestine/WHO\\_Sitrep\\_13.pdf?ua=1](https://www.emro.who.int/images/stories/palestine/WHO_Sitrep_13.pdf?ua=1); <https://indonesian.alhaq.org/>; <https://www.ochaopt.org/content/hostilities-gaza-strip-and-israel-flash-update-115>; e <https://www.ochaopt.org/content/hostilities-gaza-strip-and-israel-flash-update-87>.

116 <https://www.ochaopt.org/content/hostilities-gaza-strip-and-israel-reported-impact-day-128>.

117 <https://www.ochaopt.org/content/hostilities-gaza-strip-and-israel-flash-update-73>; <https://www.ochaopt.org/content/hostilities-gaza-strip-and-israel-flash-update-121>; <https://x.com/HCWWatch/status/1750365056728965214?s=20>; <https://www.reuters.com/world/middle-east/gaza-doctor-describes-ordeal-detention-2024-02-04/> -  
:~:text=He%20described%20having%20his%20hands,and%20with%20loud%20music%20blaring.; e <https://www.bbc.com/news/world-middle-east-68513408>.

118 <https://news.un.org/en/story/2023/11/1143497>; <https://www.ochaopt.org/content/hostilities-gaza-strip-and-israel-flash-update-34>; e <https://www.washingtonpost.com/world/2023/12/03/gaza-premature-babies-dead-nasr/>.

119 Mohammed Qandil, “Gaza: providing emergency care under fire”, *Emergency Medicine Journal* (9 febbraio 2024).

120 <https://unosat.org/products/3792>; <https://www.hrw.org/news/2023/12/18/israel-starvation-used-weapon-war-gaza>.

121 <https://www.ochaopt.org/content/hostilities-gaza-strip-and-israel-flash-update-115>; e <https://www.ochaopt.org/content/hostilities-gaza-strip-and-israel-reported-impact-day-125>.

122 <https://www.ochaopt.org/content/hostilities-gaza-strip-and-israel-flash-update-15>.

123 <https://news.un.org/en/story/2024/01/1145557>; <https://www.newyorker.com/news/q-and-a/how-israels-inspection-process-is-obstructing-aid-delivery>; e <https://edition.cnn.com/2024/03/01/middleeast/gaza-aid-israel-restrictions-investigation-intl-cmd/index.html>.

124 <https://www.ochaopt.org/content/hostilities-gaza-strip-and-israel-flash-update-43>.

125 <https://www.ohchr.org/en/press-releases/2024/02/states-must-reinstate-and-strengthen-support-unrwa-amid-unfolding-genocide>.

126 [https://www.ipcinfo.org/fileadmin/user\\_upload/ipcinfo/docs/IPC\\_Gaza\\_Acute\\_Food\\_Insecurity\\_Nov2023\\_Feb2024.pdf](https://www.ipcinfo.org/fileadmin/user_upload/ipcinfo/docs/IPC_Gaza_Acute_Food_Insecurity_Nov2023_Feb2024.pdf).

127 <https://edition.cnn.com/2024/01/30/middleeast/famine-looms-in-gaza-israel-war-intl/index.html>.

128 <https://www.ochaopt.org/content/hostilities-gaza-strip-and-israel-flash-update-129>; e <https://mondoweiss.net/2024/03/un-expert-israel-is-engineering-famine-in-gaza/>.

129 <https://reliefweb.int/report/occupied-palestinian-territory/un-human-rights-office-opt-un-human-rights-office-strongly-deplores-killing-least-112-palestinians-during-food-aid-distribution-gaza-city-enar>.

130 [https://reliefweb.int/attachments/a4b1eefa-3717-4407-8101-bba6df81f488/Health WASH - Advocacy note on public health catastrophe - Final.pdf](https://reliefweb.int/attachments/a4b1eefa-3717-4407-8101-bba6df81f488/Health%20WASH%20-%20Advocacy%20note%20on%20public%20health%20catastrophe%20-%20Final.pdf).

131 Ibid.

132 *The Gambia v. Myanmar*, para. 40 e 42.

133 <https://www.unicef.org/mena/press-releases/intensifying-conflict-malnutrition-and-disease-gaza-strip-creates-deadly-cycle>; <https://www.savethechildren.net/news/gaza-time-running-out-reports-emerging-children-dying-due-lack-food-save-children>; e <https://twitter.com/AJEnglish/status/1761601918344790340>.

134 <https://www.wfp.org/news/preventing-famine-and-deadly-disease-outbreaks-gaza-requires-faster-safer-aid-access-and-more>.

135 <https://www.who.int/news/item/03-11-2023-women-and-newborns-bearing-the-brunt-of-the-conflict-in-gaza-un-agencies-warn>; <https://www.hrw.org/news/2023/12/01/birth-and-death-intertwined-gaza-strip>; <https://news.un.org/en/story/2024/01/1145677>.

136 <https://twitter.com/CARE/status/1748007265754312767>.

137 *The Prosecutor v. Jean-Paul Akayesu*, para. 505 e 506.

138 <https://www.ynet.co.il/yedioth/article/yokra13625377> 10 Ottobre 2023 (in ebraico); e <https://balfourproject.org/the-hamas-attack-and-israels-war-on-gaza-a-place-where-no-human-being-can-exist/>, 24 novembre 2023.

139 *Prosecutor v. Jelisić*, Caso No. IT-95-10-A ICTY, Appeal Judgment, 5 luglio 2001, para. 46.

140 *Prosecutor v. Krstić*, Caso No. IT-98-33-A, para. 34; *Prosecutor v. Brđanin*, Case No. IT-99-36-T, Judgment of 1 settembre 2004, para. 704–706.

A/HRC/55/73

141 *Prosecutor v. Krstić*, Caso No. IT-98-33-T, para. 549; Schabas, *Genocide in International Law*, pp. 242–243 e 250–255.

142 *Prosecutor v. Jelisić*, para. 48; *Prosecutor v. Kayishema and Ruzindana*, ICTR-95-1-T, Judgment, 21 maggio 1999, para. 94 e 276; Schabas, *Genocide in International Law*, pp. 245–250 e 265.

143 *Prosecutor v. Jelisić*, para. 47; *Prosecutor v. Krstić*, Case No. IT-98-33-A, para. 27, 34 e 35; *Prosecutor v. Popović et al.*, para. 1178; e <https://ccrjustice.org/israel-s-unfolding-crime-genocide-palestinian-people-us-failure-prevent-and-complicity-genocide>.

144 Corte Penale Internazionale, *Elements of Crimes* (2013), pp. 6–8.

145 *Bosnia and Herzegovina v. Serbia and Montenegro*, para. 373; *Prosecutor v. Kayishema and Ruzindana*, para. 93.

146 *Prosecutor v. Akayesu*, para. 118, 478, 579 e 580; Schabas, *Genocide in International Law*, p. 248.

147 *Prosecutor v. Muhimana*, ICTR-95-1B-T, Judgment, 28 aprile 2005, para. 498; *Prosecutor v. Gacumbitsi*, ICTR-2001-64-T, Judgment, 17 giugno 2004, para. 253; *Prosecutor v. Kayishema and Ruzindana*, para. 93; *Prosecutor v. Seromba*, ICTR-01-66-A, Appeal Judgment, 12 marzo 2008, para. 176.

148 A/HRC/39/64, para. 85, fa riferimento a “il contesto oppressivo più ampio e la retorica dell’odio; alle dichiarazioni specifiche dei comandanti e degli autori diretti; alle politiche di esclusione, anche per alterare la composizione demografica... e l’estrema portata e brutalità della violenza commessa”; vedi anche *Prosecutor v. Muhimana*, para. 496.

149 Penny Green e Tony Ward, *State Crime: Governments, Violence and Corruption* (London: Pluto Press, 2004); Raz Segal, “A Textbook Case of Genocide”, *Jewish Currents* (13 ottobre 2023).

150 *Prosecutor v. Kayishema and Ruzindana*, para. 93; e *Prosecutor v. Bagilishima*, ICTR-95-1A-T, Trial Judgment, 7 giugno 2001, para. 63.

151 *Croatia v. Serbia*, para. 148; *Bosnia and Herzegovina v. Serbia and Montenegro*, para. 373.

152 <https://law4palestine.org/law-for-palestine-releases-database-with-500-instances-of-israeli-incident-to-genocide-continuously-updated/>.

153 <https://www.itv.com/news/2023-10-13/israeli-president-says-gazans-could-have-risen-up-to-fight-hamas> (13 ottobre 2023).

154 <https://www.youtube.com/watch?v=IIPkoDk6isc> (28 ottobre 2023).

155 <https://www.gov.il/en/departments/news/christmas-message-from-pm-netanyahu-24-dec-2023> (24 dicembre 2023).

156 Holy Bible (Samuel 15:3).

157 <https://www.youtube.com/watch?v=ZbPdR3E4hCk> (9 ottobre 2023).

158 [https://www.timesofisrael.com/liveblog\\_entry/gallant-israel-moving-to-full-offense-gaza-will-never-return-to-what-it-was/](https://www.timesofisrael.com/liveblog_entry/gallant-israel-moving-to-full-offense-gaza-will-never-return-to-what-it-was/) (10 ottobre 2023).

159 <https://www.idf.il/en/mini-sites/hamas-israel-war-24/briefings-by-idf-spokesperson-rear-admiral-daniel-hagari/october-press-briefings/press-briefing-by-idf-spokesperson-rear-admiral-daniel-hagari-october-10th-morning/> (10 ottobre 2023).

160 <https://twitter.com/hahauenstein/status/1723441134221869453> (11 novembre 2023).

161 [https://www.timesofisrael.com/liveblog\\_entry/far-right-minister-nuking-gaza-is-an-option-population-should-go-to-ireland-or-deserts/](https://www.timesofisrael.com/liveblog_entry/far-right-minister-nuking-gaza-is-an-option-population-should-go-to-ireland-or-deserts/) (5 novembre 2023).

162 <https://twitter.com/YehudaShaul/status/1714301964886917631> (17 ottobre 2023).

163 <https://law4palestine.org/law-for-palestine-releases-database-with-500-instances-of-israeli-incitement-to-genocide-continuously-updated/>.

164 Prosecutor v. Muvunyi, ICTR-2000-55A-T, Judgment, 12 settembre 2006, para. 502–505; Prosecutor v. Kajelijeli, ICTR-98-44A-T, Judgment, 1 dicembre 2003, para. 851 and 852; e <https://www.hrw.org/reports/ict0110webwcover.pdf> 2010, pp. 64–66 e 69–70.

165 <https://ccrjustice.org/genocide-palestinian-people-international-law-and-human-rights-perspective>; Nurit Peled-Elhanan, *Palestine in Israeli School Books: Ideology and Propaganda in Education* (2012), p.162; si veda anche <http://www.theguardian.com/commentisfree/2023/oct/16/the-language-being-used-to-describe-palestinians-is-genocidal>.

166 <https://www.middleeasteye.net/news/israel-palestine-war-dozens-israeli-rabbis-endorse-bombing-hospitals-enemies> (1 novembre 2023); e <https://twitter.com/RavOuryCherki/status/1719713406050066491> (in ebraico e inglese) (1 novembre 2023).

167 <https://x.com/MiddleEastEye/status/1732639958664356223?s=20> (7 dicembre 2023); <https://x.com/jeremyscahill/status/1737489631199850519?s=20> 20/12/2023; <https://x.com/YehudaShaul/status/1714301988358283769?s=20> (17 ottobre 2023); e <https://twitter.com/dverthaim/status/1710684531114602891> (7 ottobre 2023).

168 <https://www.youtube.com/watch?v=2bnhWYJh8-I>. (20 novembre 2023); [https://twitter.com/gilmishali/status/1710653974397780392?s=46&t=JaT3Sau\\_](https://twitter.com/gilmishali/status/1710653974397780392?s=46&t=JaT3Sau_) (7 ottobre 2023); e <https://twitter.com/YehudaShaul/status/1739641280462815611> (26 dicembre 2023).

169 <https://www.phr.org.il/en/physicians-call-eng/> (6 novembre 2023).

170 <https://www.instagram.com/middleeasteye/reel/C1elfQ7Nqeh/> (30 dicembre 2023); e <https://x.com/PalestineChron/status/1737491845679128918?s=20> (20 dicembre 2023).

171 Prosecutor v. Mladić, para. 3435; ICJ, *South Africa v. Israel*, para. 20–29.

172 <https://www.haaretz.com/israel-news/security-aviation/2024-02-04/ty-article/.premium/israeli-army-its-admits-staff-was-behind-graphic-gaza-telegram-channel/0000018d-70b4-dd6e-a98d-f4b6a9c00000> (4 febbraio 2024).

173 Ibid.; [https://www.nytimes.com/2024/02/06/world/middleeast/israel-idf-soldiers-war-social-media-video.html?smid=nytcore-ios-share&referringSource=articleShare&fbclid=IwAR1KvmIOixGQNbtAkJRPgU2Y7XyctR5IMWjOxQc6T6la5ODfYWyUT7IBFsA\\_aem\\_Aa7puefGHHUwoZuhoXZnJDZJzbGn8LuFsBZh4hLnUDtJN0lcdK2sacwGZKrJ7dGj0HI;%20and%20https://www.haaretz.com/israel-news/security-aviation/2024-02-04/ty-article/.premium/israeli-army-its-admits-staff-was-behind-graphic-gaza-telegram-channel/0000018d-70b4-dd6e-a98d-f4b6a9c00000](https://www.nytimes.com/2024/02/06/world/middleeast/israel-idf-soldiers-war-social-media-video.html?smid=nytcore-ios-share&referringSource=articleShare&fbclid=IwAR1KvmIOixGQNbtAkJRPgU2Y7XyctR5IMWjOxQc6T6la5ODfYWyUT7IBFsA_aem_Aa7puefGHHUwoZuhoXZnJDZJzbGn8LuFsBZh4hLnUDtJN0lcdK2sacwGZKrJ7dGj0HI;%20and%20https://www.haaretz.com/israel-news/security-aviation/2024-02-04/ty-article/.premium/israeli-army-its-admits-staff-was-behind-graphic-gaza-telegram-channel/0000018d-70b4-dd6e-a98d-f4b6a9c00000), (6 novembre 2023).

174 [https://www.youtube.com/watch?v=qb\\_oBSAZjDs](https://www.youtube.com/watch?v=qb_oBSAZjDs) (8 dicembre 2023).

175 [https://www.nytimes.com/2024/02/06/world/middleeast/israel-idf-soldiers-war-social-media-video.html?smid=nytcore-ios-share&referringSource=articleShare&fbclid=IwAR1KvmIO%20%20ixGQNbtAkJRPgU2Y7XyctR5IMWjOxQc6T6la5ODfYWyUT7IBFsA\\_aem\\_Aa7puefGHHUwoZuhoXZnJDZJzbGn8LuFsBZh4hLnUDtJN0lcdK2sacwGZKrJ7dGj0HI;%20and%20https://www.haaretz.com/israel-news/security-aviation/2024-02-04/ty-article/.premium/israeli-army-its-admits-staff-was-behind-graphic-gaza-telegram-channel/0000018d-70b4-dd6e-a98d-f4b6a9c00000](https://www.nytimes.com/2024/02/06/world/middleeast/israel-idf-soldiers-war-social-media-video.html?smid=nytcore-ios-share&referringSource=articleShare&fbclid=IwAR1KvmIO%20%20ixGQNbtAkJRPgU2Y7XyctR5IMWjOxQc6T6la5ODfYWyUT7IBFsA_aem_Aa7puefGHHUwoZuhoXZnJDZJzbGn8LuFsBZh4hLnUDtJN0lcdK2sacwGZKrJ7dGj0HI;%20and%20https://www.haaretz.com/israel-news/security-aviation/2024-02-04/ty-article/.premium/israeli-army-its-admits-staff-was-behind-graphic-gaza-telegram-channel/0000018d-70b4-dd6e-a98d-f4b6a9c00000).

176 [https://www.youtube.com/watch?v=qb\\_oBSAZjDs](https://www.youtube.com/watch?v=qb_oBSAZjDs) (8 dicembre 2023).

177 <https://twitter.com/1717Bazz/status/1712176168823107986> (11 ottobre 2023); <https://twitter.com/MiddleEastEye/status/1712918166437806294> (13 ottobre 2023); <https://www.middleeastmonitor.com/20231228-israeli-soldier-says-he-possibly-killed-a-12-year-old-girl/> (28 dicembre 2023).

178 <https://www.haaretz.com/israel-news/2023-11-09/ty-article-magazine/.premium/growing-number-of-idf-soldiers-are-documenting-and-posting-their-own-abuse-of-palestinians/0000018b-ae60-dea2-a9bf-fefe96070000> (9 novembre 2023).

179 <https://twitter.com/QudsNen/status/1737593767752860117> (20 dicembre 2023).

180 [https://www.nytimes.com/2024/02/06/world/middleeast/israel-idf-soldiers-war-social-media-video.html?smid=nytcore-ios-share&referringSource=articleShare&fbclid=IwAR1KvmIO%20%20ixGQNbtAkJRPgU2Y7XyctR5IMWjOxQc6T6la5ODfYWyUT7IBFsA\\_aem\\_Aa7puefGHHUwoZuhoXZnJDZJzbGn8LuFsBZh4hLnUDtJN0lcdK2sacwGZKrJ7dGj0HI;%20and%20https://www.haaretz.com/israel-news/security-aviation/2024-02-04/ty-article/.premium/israeli-army-its-admits-staff-was-behind-graphic-gaza-telegram-channel/0000018d-70b4-dd6e-a98d-f4b6a9c00000](https://www.nytimes.com/2024/02/06/world/middleeast/israel-idf-soldiers-war-social-media-video.html?smid=nytcore-ios-share&referringSource=articleShare&fbclid=IwAR1KvmIO%20%20ixGQNbtAkJRPgU2Y7XyctR5IMWjOxQc6T6la5ODfYWyUT7IBFsA_aem_Aa7puefGHHUwoZuhoXZnJDZJzbGn8LuFsBZh4hLnUDtJN0lcdK2sacwGZKrJ7dGj0HI;%20and%20https://www.haaretz.com/israel-news/security-aviation/2024-02-04/ty-article/.premium/israeli-army-its-admits-staff-was-behind-graphic-gaza-telegram-channel/0000018d-70b4-dd6e-a98d-f4b6a9c00000) (6 febbraio 2024).

181 Ibid.

182 <https://www.gov.il/en/departments/news/pm-netanyahu-meets-with-romanian-pm-marcel-ciolacu-17-oct>







698c895797ccb057d13fe4f68690c98b?taid=658b24eaca93ff0001d4103d&utm\_campaign=TrueAnthem&utm\_medium=AP&utm\_source=Twitter; [https://www.savethechildren.org/us/about-us/media-and-news/2024-press-releases/gaza-mostly-children-killed-by-israeli-airstrikes-near-al-mawasi~:text=4%2C%202024\)%E2%80%94Fourteen%20people,aid%20agency%20Save%20the%20Children](https://www.savethechildren.org/us/about-us/media-and-news/2024-press-releases/gaza-mostly-children-killed-by-israeli-airstrikes-near-al-mawasi~:text=4%2C%202024)%E2%80%94Fourteen%20people,aid%20agency%20Save%20the%20Children;); <https://www.amnesty.org.uk/press-releases/israelopt-fresh-evidence-probable-war-crimes-israeli-attacks-rafah>; e <https://edition.cnn.com/2024/02/06/middleeast/palestinians-trapped-rafah-israeli-offensive-intl/index.html>; <https://www.reuters.com/world/middle-east/israel-strikes-rafah-refugee-camp-22-killed-local-health-officials-say-2024-02-12/>.

274 Sud Africa v. Israel, para.86.

275 <https://www.ochaopt.org/content/hostilities-gaza-strip-and-israel-flash-update-129>.

276 <https://www.nrc.no/news/2024/february/gaza-israels-military-operation-in-rafah-would-be-fatal-for-displaced-civilians-and-humanitarian-aid/>.

277 [https://www.ochaopt.org/content/hostilities-gaza-strip-and-israel-flash-update-101?\\_gl=1\\*11oo43s\\*\\_ga\\*MTEzMzc0OTEwNC4xNzA3ODMyMTQ0\\*\\_ga\\_E60ZNX2F68\\*MTcwOTQwMDA0OC42LjEuMTcwOTQwMTEyNi42MC4wLjA](https://www.ochaopt.org/content/hostilities-gaza-strip-and-israel-flash-update-101?_gl=1*11oo43s*_ga*MTEzMzc0OTEwNC4xNzA3ODMyMTQ0*_ga_E60ZNX2F68*MTcwOTQwMDA0OC42LjEuMTcwOTQwMTEyNi42MC4wLjA).

278 <https://forensic-architecture.org/investigation/assessment-israeli-material-icj-jan-2024>.

279 <https://www.israelhayom.co.il/news/geopolitics/article/15002089>; <https://www.trtworld.com/middle-east/live-blog-netanyahu-reportedly-pushes-for-voluntary-migration-from-gaza-16382395> (in Ebraico).

280 <https://www.reuters.com/world/middle-east/israeli-minister-calls-voluntary-emigration-gazans-2023-11-14/>; e <https://www.timesofisrael.com/smotrich-doubles-down-on-resettlement-of-gazans-rejecting-us-criticism/>.

281 [https://www.timesofisrael.com/ministers-call-for-resettling-gazans-palestinians-building-settlements-in-strip/\(1° gennaio 2024\)](https://www.timesofisrael.com/ministers-call-for-resettling-gazans-palestinians-building-settlements-in-strip/(1° gennaio 2024)).

282 <https://www.timesofisrael.com/intelligence-ministry-concept-paper-proposes-transferring-gazans-to-egypts-sinai/>.

283 Si veda [https://www.facebook.com/story.php?story\\_fbid=pfbid036UqRhgJTnem4PTjwWbfen66cwCGAP4zDQsMhcwuWE7PQ5fMJAeEwpaSYyhnR95Cb1&id=100050298347371&paipv=0&eav=AfaYuQI6JO9t5f79-OwyTkll4XyPbjoOR76oXREbhs\\_jTghukglHzjy9kKH7cIrHWo&\\_rdr](https://www.facebook.com/story.php?story_fbid=pfbid036UqRhgJTnem4PTjwWbfen66cwCGAP4zDQsMhcwuWE7PQ5fMJAeEwpaSYyhnR95Cb1&id=100050298347371&paipv=0&eav=AfaYuQI6JO9t5f79-OwyTkll4XyPbjoOR76oXREbhs_jTghukglHzjy9kKH7cIrHWo&_rdr); <https://www.wsj.com/articles/the-west-should-welcome-gaza-refugees-asylum-seekers-hamas-terrorism-displacement-5d2b5890>; <https://www.timesofisrael.com/israel-in-talks-with-congo-and-other-countries-on-gaza-voluntary-migration-plan/>; e <https://twitter.com/israeltrnsld/status/1741891754196901934>.

284 Si veda <https://www.timesofisrael.com/israel-in-talks-with-congo-and-other-countries-on-gaza-voluntary-migration-plan/>; e <https://twitter.com/israeltrnsld/status/1741891754196901934>.

285 [https://www.huffingtonpost.co.uk/entry/israeli-cabinet-minister-says-war-will-lead-to-emigration-from-gaza\\_uk\\_659fa54de4b0fbd2bc05cc78](https://www.huffingtonpost.co.uk/entry/israeli-cabinet-minister-says-war-will-lead-to-emigration-from-gaza_uk_659fa54de4b0fbd2bc05cc78) (11 gennaio 2024).

286 Si veda <https://www.haaretz.com/israel-news/2024-01-28/ty-article/ministers-from-netanyahus-party-join-thousands-of-israelis-at-resettle-gaza-conference/0000018d-512f-dfdc-a5ad-db7f35e10000>.

287 <https://www.youtube.com/watch?v=e8nyroIIXIM>.

288 Nicola Perugini e Neve Gordon, “Medical lawfare: the Nakba and Israel’s Attacks on Palestinian Healthcare”, *Journal of Palestine Studies*, vol. 3, No. 1 (aprile 2024).

289 Ibid.; vedi anche <https://forensic-architecture.org/investigation/destruction-of-medical-infrastructure-in-gaza-20/12/2023>; [https://www.gov.il/BlobFolder/generalpage/swords-of-iron-faq-6-dec-2023/en/English\\_Documents\\_Israel-Hamas\\_Conflict\\_2023\\_-\\_FAQs\\_\(Israel\\_MFA,\\_6.12.23\).pdf](https://www.gov.il/BlobFolder/generalpage/swords-of-iron-faq-6-dec-2023/en/English_Documents_Israel-Hamas_Conflict_2023_-_FAQs_(Israel_MFA,_6.12.23).pdf): FAQs, (6 dicembre 2023) pp. 2, 9, 13–14.

290 I Protocollo Addizionale alle Convenzioni di Ginevra del 1949, art. 13 (1) e 52 (3); Prima Convenzione di Ginevra, art. 21; Quarta Convenzione di Ginevra, art. 18 e 19; e II Protocollo Addizionale alle Convenzioni di Ginevra del 1949, art. 11 (2).

291 Quarta Convenzione di Ginevra, art. 18 e 19; I Protocollo Addizionale alle Convenzioni di Ginevra del 1949, art.12 (4).

292 <https://www.youtube.com/watch?v=-ggBF9rnBe0>.

293 <https://www.idf.il/en/mini-sites/hamas-operations-in-hospitals/>.

294 Neve Gordon e Nicola Perugini, “‘Hospital shields’ and the limits of international law”, *European Journal of International Law*, vol. 30, No. 2 (maggio 2019).

295 <https://www.reuters.com/world/middle-east/israeli-military-says-hamas-hiding-tunnels-operations-centres-gaza-hospital-2023-10-27/>.

296 <https://shifa.forensic-architecture.org/>; e <https://www.ochaopt.org/content/hostilities-gaza-strip-and-israel-flash-update-16>.

297 <https://twitter.com/IDF/status/1718010359397634252?s=20>.

298 [https://www.gov.il/BlobFolder/generalpage/swords-of-iron-faq-6-dec-2023/en/English\\_Documents\\_Hamas-Israel\\_Conflict\\_2023\\_-\\_Some\\_Factual\\_and\\_Legal\\_Aspects\\_-\\_Israel\\_Ministry\\_of\\_Foreign\\_Affairs\\_\(2\\_NOV\\_2023\).pdf](https://www.gov.il/BlobFolder/generalpage/swords-of-iron-faq-6-dec-2023/en/English_Documents_Hamas-Israel_Conflict_2023_-_Some_Factual_and_Legal_Aspects_-_Israel_Ministry_of_Foreign_Affairs_(2_NOV_2023).pdf): Aspetti Legali Chiave, p. 9.

299 <https://www.theguardian.com/world/2023/nov/12/control-of-al-shifa-hospital-in-gaza-is-a-key-israeli-military-and-political-aim>.

- 300 <https://www.bbc.co.uk/news/world-middle-east-67462615>.
- 301 <https://www.reuters.com/world/middle-east/too-close-too-cold-premature-babies-grave-peril-gazas-al-shifa-hospital-2023-11-13/>.
- 302 Immagini date dall' ufficio per la Regione del Medio-Oriente dell'OMS, 24 febbraio 2024.
- 303 [https://www.emro.who.int/images/stories/palestine/WHO\\_Sitrep\\_13.pdf?ua=1](https://www.emro.who.int/images/stories/palestine/WHO_Sitrep_13.pdf?ua=1).
- 304 <https://www.washingtonpost.com/world/2023/12/21/al-shifa-hospital-gaza-hamas-israel/>;  
<https://www.youtube.com/watch?v=NIBtJhI1fIw>; <https://forensic-architecture.org/investigation/assessment-israeli-material-icj-jan-2024>
- 305 [https://edition.cnn.com/middleeast/live-news/israel-hamas-war-gaza-news-11-18-23/h\\_1d70c190adde686e6a2b59e963499e82](https://edition.cnn.com/middleeast/live-news/israel-hamas-war-gaza-news-11-18-23/h_1d70c190adde686e6a2b59e963499e82).
- 306 <https://www.france24.com/en/tv-shows/truth-or-fake/20231116-idf-claims-to-find-list-of-hamas-names-but-it-s-the-days-of-the-week-in-arabic>.
- 307 [https://www.emro.who.int/images/stories/palestine/WHO\\_Sitrep\\_13.pdf?ua=1](https://www.emro.who.int/images/stories/palestine/WHO_Sitrep_13.pdf?ua=1).
- 308 <https://www.ochaopt.org/content/hostilities-gaza-strip-and-israel-reported-impact-day-40>.
- 309 <https://gaza-projections.org/>, p. 10.
- 310 Perugini and Gordon, "Medical lawfare".
- 311 General Assembly Resolution 56/83, annex, art. 31.